

PRESIEDE IL PRESIDENTE GIOVANNI FIORINO

PRESIDENTE: Buonasera a tutti. Proseguiamo il Consiglio di ieri sera dando la parola al Segretario Generale per l'appello.

VICE SEGRETARIO GENERALE DOTT.SSA ANNA BRAMBILLA: Il numero legale è raggiunto, la seduta è valida.

PRESIDENTE: Passiamo alla nomina dei tre scrutatori: consigliere Vino, consigliere Molteni, consigliera Aiosa. Iniziamo il Consiglio con la lettura della delibera al punto 6 presentata ieri sera dagli Assessori: "Documento Unico di Programmazione (DUP) – Periodo 2020/2022. Presentazione e conseguenti determinazioni (art. 170. Comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000)".

Come abbiamo concordato con la Capigruppo iniziamo la discussione, abbiamo dieci minuti di tempo per ogni Consigliere. I Consiglieri che desiderano porre delle domande agli Assessori lo faranno, poi a fine discussione l'Assessore darà relativa risposta e procederemo poi alla votazione della delibera in oggetto. Apro la discussione. Non vedo prenotazioni, chiudo la discussione a questo punto e metto in votazione la delibera. La parola al consigliere Vino.

Lei ha chiesto il raddoppio dei tempi. Signori Consiglieri che desiderate intervenire, se la prossima volta dico che è chiusa la discussione è chiusa, non è mia intenzione riapirla. La parola al consigliere Vino.

CONSIGLIERE VINO: Grazie Presidente. Prima d'iniziare il mio intervento ci tengo a fare due precisazioni in riferimento a quanto è successo ieri sera, la prima cosa è che onestamente non so se lei ha avuto modo di ascoltare la riunione dei Capigruppo, non mi sembra che ci fossimo detti che la discussione e la presentazione venisse fatta in due tempi diversi, ma la proposta era che la prima serata trattava un tema e la seconda serata lasciava più ampia discussione al DUP, con la presentazione da parte degli Assessori. La prossima volta saremo più precisi nel richiedere le cose. Avevo chiesto a lei espressamente che il Sindaco restituisse la cortesia politica che gli abbiamo fatto a luglio quando in sede di Capigruppo aveva chiesto una certa riservatezza in riferimento all'assessore D'Amico, ci aveva anche detto che sicuramente sarebbe stato l'assessore D'Amico a venire, alla prima occasione, a parlare di quello che avevamo discusso in sede di Capigruppo, se poi non c'è niente l'assessore D'Amico ieri sera poteva dirci che non c'era niente di particolare di cui discutere, però questo doveva essere ieri sera l'oggetto di una resa di una cortesia politica. Inizio il mio intervento in riferimento alla delibera di stasera. Buonasera a tutti, signor Presidente, signor Sindaco, colleghi Consiglieri, cittadini presenti. Stasera, per la prima volta affronterò in quest'Aula il Documento Unico di Programmazione della Giunta Di Stefano, un documento che se per qualcuno potrebbe essere il libro dei sogni, come mi è sembrato di ascoltare da alcune relazioni degli Assessori ieri sera, per noi della Lista Civica dei Giovani Sestesi è un documento programmatico che, come ben sapete, si divide in due parti: una parte strategica e una parte operativa, un documento che riteniamo meriti un'attenzione e anche un ragionamento politico di sostanza. È vero che siamo una Lista Civica, ma a differenza di altri che pensano di parlare alla pancia della gente con semplici e banali slogan, sentiamo la necessità, la responsabilità e l'obbligo di riportare i cittadini e la politica al centro di un dibattito serio, corretto e responsabile. Siamo una piccola forza, ma che ha un alto contenuto politico perché noi crediamo nella politica e soprattutto perché noi facciamo politica, siamo stati eletti dai cittadini per fare politica attraverso competizioni elettorali, siamo una forza di opposizione che ha una propria azienda di

priorità capace, in quanto Lista Civica, di votare favorevolmente quando sarà d'accordo su temi vicini al nostro pensiero e si opporrà quando non lo sarà, senza trascendere in polemiche inutili, come abbiamo già dimostrato in questi mesi su alcune questioni, anche con dichiarazioni pubbliche, forti e coraggiose. Crediamo fortemente nelle istituzioni, riteniamo che questa sala sia l'unico luogo preposto, legittimato alla discussione politica sul governo della città, ad altri lasciamo le piattaforme virtuali dei social che poco ci affascinano. Abbiamo il diritto e il dovere di presentare iniziative, proposte e anche soluzioni alternative, rispettiamo la legittimità della Maggioranza, due argomenti cardini ed essenziali che devono tenere insieme il funzionamento di quest'istituzione così come di tutte le istituzioni democratiche. Voi avete una Maggioranza forte, ma ciò non è sufficiente per governare la complessità di una città come Sesto San Giovanni, perché come spesso diciamo noi della Lista Civica di Giovani Sestesi, Sesto merita di più. In politica abbiamo visto che contano i numeri, i numeri ci sono, lo avete già dimostrato nelle precedenti sedute, ma conta di più la forza e la sostanza politica, l'esistenza di un disegno serio e sostenibile di Governo del Municipio e del cambiamento della città, cosa che non ho trovato leggendo il documento, ma al contrario, continuo a leggere e ad ascoltare i postumi della propaganda elettorale nonostante, ormai, sia cessata da ben oltre due anni e che con i vostri atteggiamenti continuate a riproporre. C'è un dato molto importante che non dovete dimenticare neanche noi che oggi governate la città, lo abbiamo ricordato in passato alla precedente Amministrazione e all'ex Sindaco Monaco Chittò, lo facciamo anche oggi con voi e con lei signor Sindaco Di Stefano, ricordandovi di essere stati eletti con 16 mila voti, perché 45 mila persone hanno votato altri o addirittura non hanno votato. Si ricordi, signor Sindaco, che lei rappresenta tutta la città e non solo il terzo dei sestesi che l'hanno votata, tuttavia, una cosa deve essere chiara, le parole contano e dopo i toni esasperati della campagna elettorale ci aspettavamo equilibrio e senso di responsabilità, invece molte dichiarazioni di persone non elette, perché bocciate dai cittadini, ma nominate, hanno dimostrato l'esatto contrario. Ci auguriamo che i prossimi anni che ci porteranno alla fine del mandato, siano almeno all'insegna del rispetto istituzionale. Avete ancora una grande occasione, una grande sfida importantissima, questa sfida riguarda i temi sociali. L'egoismo che solleva sulla pancia della gente va bene in campagna elettorale, ma l'idea di creare un modello di città chiusa, un modello di città che respinge, l'idea di crescere in una città convinta che la soluzione di ogni problema sia l'estirpazione dalla radice, questi sono i temi che voi state ponendo sulla sicurezza, quando parlate di sicurezza parlate in questo modo, però molti di questi temi sono sociali, non possono essere trattati con un approccio securitario. Entrando nel merito del documento possiamo evidenziare anche alcune che secondo noi sono delle vere e proprie criticità di scelta e di pensiero politico. Affronteremo più temi partendo dalla così tanto decantata da tutto lo schieramento, la grande Moschea. Nel nostro DNA c'è che siamo abituati ad affrontare i temi senza girarci intorno, ma prendendoli di petto anche se a volte sono scomodi e impopolari, un esempio lo vorrei far partire proprio dalla grande Moschea o meglio quella che voi pensate di dire la grande Moschea. Crediamo che ormai tutti vanno verso una direzione di un ridimensionamento del progetto, anche se ufficialmente è tutto fermo. Sono probabilmente le condizioni ad essere mutate, quindi riteniamo che si debba andare verso quella direzione, però un conto è arrivare al ridimensionamento della moschea attraverso una riflessione e un conto è fare propaganda dicendo che questa cosa non si fa più e poi per una pura e mera propaganda elettorale andare dai direttori a dire che avete bloccato la più grande Moschea d'Europa a Sesto San Giovanni, tutto questo non è né onesto, intellettualmente, né leale, ma il tema è molto più

serio, dobbiamo garantire la libertà di culto, dobbiamo trovare una soluzione sostenibile, anche da questo punto di vista utilizzare la chiave securitaria per parlare di un tema sociale non è l'approccio giusto, quindi vi invitiamo a ripensare alle vostre posizioni, ad iniziare quel dialogo che non è mai iniziato, perché è un problema che deve essere affrontato con la massima attenzione, non esclude comunque la possibilità che voi, in parte, avete escluso di considerare la tutela dei valori d'inclusione, di attenzione a chi vive nel disagio, di coscienza dei diritti che sono parte del patrimonio di questa città, senza dimenticare che dobbiamo essere severe contro ogni forma di criminalità, ma ciascuno lo deve fare nei propri ambiti. Entro nel merito dello specifico del documento partendo dalla sicurezza. Nel documento, leggendo il DUP, si parla d'introdurre un nuovo ufficio di reati predatori, si parla di far diventare gli agenti della Polizia Locale degli 007, ma a loro che sono la parte interessata e competente lo avete chiesto? Avete chiesto un parere competente a tutti gli agenti in servizio presso il Comando di Sesto San Giovanni? Fare l'agente di Polizia Locale è un lavoro serio ed importante, tante sono le mansioni legate intorno a quella figura, sono esse persone con una grande conoscenza del territorio e di tutte le leggi amministrative di cui sono tenuti a conoscere secondo noi lo sono in modo molto preparato, per arresti, inseguimenti, controlli di spaccio, c'è la Polizia di Stato, i Carabinieri, la Guardia di Finanza, ma voi li avete dotati di mezzi per svolgere bene il loro lavoro? Qui dentro vantate numeri, mezzi, poi quando entri in quei luoghi di lavoro ti guardi intorno e vedi: stampanti obsolete, muri con infiltrazioni, qui mi fermo. Mi hanno sempre insegnato che bisogna partire dalla tutela del lavoratore, dotarlo di mezzi idonei allo svolgimento delle proprie mansioni e le giuste gratificazioni, il resto sono i famosi spot elettorali come quelli che ho sentito ieri sera. Il DUP per le città. Nei primi mesi del 2019 si sono effettuati numerosi allontanamenti, ottenendo un evidente miglioramento della sicurezza urbana e ora i cittadini possono usufruire più tranquillamente degli spazi pubblici, oltre a non avere senso, per chi? Avete fatto un sondaggio? Avete detto all'orecchio del Sindaco, dell'Assessore? Ve la suonate e ve la cantate e purtroppo ve la scrivete anche. Nei comunicati stampa il Sindaco ormai è frequente legge della hit parade di daspo, probabilmente trova utile mettere in evidenza la nazionalità delle persone, soggetti di daspo urbano, probabilmente perché come leggo spesso sui social viene incitato a fare pulizia, perché qualcuno ha commentato, irresponsabilmente, dalla vostra spasmodica ricerca di consenso elettorale leghista: "Chi viene da un altro Paese sporca la nostra città", si è inventato un Assessorato alla videosorveglianza, un po' come avere uno agli impianti semaforici o ai rubinetti dell'acqua, è tutto un fiorire di misure che prevedono l'intrigo di telecamere, che l'Assessore conosce, anche perché se non erro lavora proprio in un'azienda che si occupa di quello. Telecamere indossate dalla Polizia Locale, non aggiungo altro, da utilizzarsi anche durante manifestazioni pubbliche, telecamere per scovare chi non paga, eccetera, in realtà mi chiedo come verrà utilizzato tutto questo materiale, l'ho chiesto anche al Prefetto con una richiesta ufficiale. Chi commette un illecito non ha un trofeo da esibire, da sottoporre alla pubblica gogna, chi commette un reato viene perseguito da leggi e da uomini delle Forze dell'Ordine. Passo all'ambiente. Si legge sul documento "L'Amministrazione, tenendo fede alla scelta politica, volta alla tutela della salute, dell'ambiente della green economy, intende procedere verso la riconversione dell'impianto Core". Non credo di aver udito una sola parola su questo tema ieri sera, non credo di aver ricevuto comunicazione né scritta né verbale di un Consiglio comunale aperto che da mesi tutte le forze di Opposizione chiedono a gran voce, un Consiglio comunale dedicato che prevede anche il coinvolgimento di cittadini, associazioni e altri soggetti interessati, questa per voi è attenzione? Poi si legge, tra gli interventi riqualificativi previsti:

“Particolare attenzione sarà posta al Portico di Via Marzabotto”. Mi incuriosiva, avevo sentito anche alcuni interventi precedenti da altri colleghi. Un portico che da Via Marzabotto passa al quartiere Pelucca, al quartiere Cascina Gatti per finire in Carlo Marx perché altrimenti non si spiegherebbe quello che c'è scritto. Poi andiamo al Parco delle Torri e al Parco Medievale del Lambro, del lato Bergamella. Vi occuperete dei due parchi, tra l'altro tra i più recenti. Non oso pensare se ci fosse già stato il Grande Parco delle aree Falck. Passo alla città fruibile. Rivedere i percorsi ATM per ottenere i collegamenti con le periferie. Non uso mezzi di solito, ma in questi due anni quanti e quali percorsi sono stati utilizzati, modificati oppure ottimizzati? Scrivere che il parcheggio sulle strade dovrà diventare più facile, agevole e che attraverso metodi tradizionali saranno studiate forme innovative e rapide, come il pagamento mezzo App, per la serie paga sempre Pantalone. La pista ciclabile di Giro Italia sarà completata fino a Marelli, partirà dalla Metropolitana, finirà direttamente dentro al Centro Commerciale Vulcano, finito lo shopping vi riporta alla Metropolitana. È stata data tutta l'attenzione e l'importanza per persone disabili, per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Stando a quello che ho sentito in Commissione l'altra sera, 130 questionari circa saranno le linee guida del Peba, la realtà è che questo tema ha messo le basi con il lavoro dell'ex assessore Bernardi che un giorno si è messo su una carrozzina e ha iniziato a girare la città per verificare tutte le criticità con il signor Paganini che non devo dire a voi chi è. È iniziato quest'impegno anche con l'ex consigliere De Noia che ancora oggi, voi lo sapete meglio di me, dedica molta attenzione a questo tema, partecipando al tavolo di lavoro e voi gongolate, dopo 2 anni e mezzo, per aver iniziato il lavoro di studio, senza che ancora nessun cantiere sia partito e alla domanda che ho posto in Commissione, citando l'esempio di riqualifica del Giardino di Via Picardi: “Se dal marciapiede del parco riqualificato un disabile scende in modo eccellente, dall'altra parte un disabile salirebbe in modo eccellente?”. Mi è stato risposto che il lato di riqualifica è quello del giardino, l'altro lato si vedrà se ci saranno risorse. Ai cittadini lascio le conclusioni. Vado allo sport. Citerò un esempio che vale per tutti: “Partono i lavori per la riapertura della Carmen Longo” ha detto il Sindaco ieri sera. A parte la riqualifica della piscina olimpica e il rifacimento della De Gregorio, bisogna però dire la verità su questo tema, la verità è che abbiamo regalato, nel caso della Carmen Longo, per 40 anni, un pezzo di città di tutti, ad un soggetto privato, premetto che noi della Lista Civica Giovani Sestesi non ci scandalizziamo alla collaborazione con soggetti privati, anzi, chi ne trarrà, giustamente, tutti gli utili dopo 40 anni ci restituirà il tutto in chissà quale stato. Ai cittadini cosa rimarrà? Se va bene una piscina da sistemare, se va male, un altro lavoro da rifare. Forse – dico a titolo provocatorio, ma neanche troppo – se l'area fosse stata venduta avremmo ricavato delle risorse da utilizzare per la ristrutturazione di scuole, asili, uffici pubblici o per la sistemazione di pezzi di città che da troppo tempo aspettano la riqualifica e una sistemazione. Di certo, questa piscina nuova che avremo non avrà più alcuna funzione né pubblica né sociale, tanto meno sarà d'interesse pubblico e se non erro qualcuno che era nella precedente Legislatura aveva gridato allo scandalo quando era stato ceduto il centro Boccaccio e portava nelle casse nell'Amministrazione solo mille euro, in questo caso neanche quelli, uno zero assoluto. Con la Carmen Longo ho fatto un esempio, ma come ho detto prima questo vale anche per altre strutture che ho citato, questa sarebbe la missione 1? Regalare patrimonio pubblico? Vogliamo parlare di Villa Puricelli Guerra data ad Aler per due cocomeri ed un peperone? Un ultimo appunto della Lista Civica, molto più chiaro sul tema attuale che riempie le pagine da settimane. Scusi, signor Sindaco, ma lei non era quello che avrebbe chiamato chi di dovere per portare sulle Falck lo stadio? Noi della Lista Civica Giovani Sestesi

avevamo fatto di quel progetto il nostro cavallo di battaglia, con serietà e convinzione abbiamo lavorato molto e con determinazione, siamo stati da chi allora rappresentava la Bizzi & Partners a verificare se potesse essere di loro interesse, lo abbiamo fatto con il nostro modo di lavorare e siamo stati ascoltati come interlocutori seri. Adesso che questo tema è di nuovo attuale, il Centro Commerciale è in bilico, perché non prova a dare tutta la disponibilità affinché si possa portare nella nostra città una struttura che porti eccellenza, lavoro, sport, cultura e tanto altro?

PRESIDENTE: La parola al consigliere Attanasio. Consigliere Attanasio lei ha richiesto il raddoppio dei tempi.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Buonasera ai cittadini. Del consigliere Vino io sono senza parole. Vede film di fantascienza? Non riesco a capire. Senza polemica, vedo che lei si sta rivolgendo ad un'Amministrazione sbagliata. Dopo due anni di sacrificio e nonostante il disastro economico lasciato dalla precedente Amministrazione e nonostante il predissesto – perché lei l'ultima volta ha detto di non dirlo più – abbiamo lavorato molto bene. Caro consigliere Vino le posso dire che noi le promesse le manteniamo, per questo che prima le ho detto che lei forse si sta rivolgendo ad un'Amministrazione sbagliata. Io che sono sempre sul territorio dico che la maggior parte dei cittadini sono soddisfatti dei risultati, andiamo avanti per la nostra strada. Oggi presentiamo il nostro DUP, dove finalmente vengono inseriti i punti principali del nostro programma elettorale che a tutti i costi portiamo a termine sicuro. Per la sicurezza, caro assessore D'Amico, continueremo con gli allontanamenti che ad oggi siamo già a 570, comunque mai abbassare la guardia perché abbiamo visto che se molliamo un attimo è finita. Più controlli nei parchi principali, parchi secondari e nei punti strategici della città. Sono previste assunzioni di agenti di Polizia Locale, l'obiettivo è arrivare a 100 unità per inserire anche il turno notturno. I cittadini devono sentirsi al sicuro nella nostra città, siamo un esempio per tutte le altre città italiane. Ho saputo che è previsto anche il gruppo di Polizia Giudiziaria, quelli che indagano se uno è delinquente o meno, in parole povere, e anche il gruppo volontari della Protezione Civile che per Sesto San Giovanni, città di 82 mila persone, è molto importante. Per la lotta al degrado finalmente verranno installate le telecamere che diventano una priorità per individuare chi abbandona ingombranti per le strade cittadine, finalmente iniziamo ad essere rigidi. Abbandonare immondizia e ingombranti è un reato, quindi chi verrà individuato sarà sanzionato duramente, sia chiaro, che poi bisogna dare più informazione di comportamento civico ai cittadini, anche nelle scuole, è giusto, sanzioni più salate, questo lo avevo chiesto già due anni fa e ancora niente, più controlli, un altro passo avanti per la nostra città. Per il verde della città, con il nuovo appalto, il verde e la potatura degli alberi sarà fatto – com'è scritto nel DUP – sistematicamente. Caro Fiorino, anche una buona nota a lei: nuovi interventi degli sponsor che curano il verde pubblico cittadino. I lavori pubblici, per me un punto fondamentale: sono previsti interventi sistematici per la manutenzione di strade e marciapiedi, grazie anche al famoso accordo quadro di 1 milione e mezzo. Lo sto dicendo da due anni e mezzo: va bene l'opera grande, però il cittadino quando esce da casa vuole vedere la strada e il marciapiede asfaltati, senza buchi, la città di Sesto deve essere pulita. Come già comunicato il progetto esecutivo Villaggio Falck è in fase di completamento e prevede, nel 2020, di realizzare l'intervento, per quanto riguarda anche Via Picardi, progetto esecutivo con gare, aggiudicazione e lavoro nel 2020. Abbiamo chiuso anche il progetto McDonald's che porterà la città, oltre alla riqualificazione della zona, mi fa molto piacere, però mi fanno molto piacere anche i circa 40 posti di lavoro per i nostri giovani che per Sesto è importante. Già avviati i procedimenti di variazione urbanistica per l'insediamento del Burger King che nel 2020 si chiuderà, probabilmente, la pratica

amministrativa e anche qui ci saranno altri posti di lavoro per i giovani, che a me stanno molto a cuore, anzi, sarò un promotore, ho intenzione di far visita a tutti i commercianti e ditte di Sesto per sensibilizzare le assunzioni di giovani sestesi, perché troppi giovani sono alle spalle che non sapendo cosa fare girano, vanno nei giardini. Quello che sta molto a cuore alla lista Di Stefano e a tutta la Maggioranza, anche a Ghezzi, particolarmente, che ha fatto incazzare una persona che sui social ha detto una parolaccia ed io mi sono anche un po' arrabbiato, perché, cara Opposizione, il nostro programma elettorale è scritto in chiare lettere e lo portiamo a termine perché ci sta a cuore. È vero, come ha detto il consigliere Vino, l'ex assessore Bernardi andava in giro con il cittadino, è andato tutto nel dimenticatoio, ma noi no, noi andiamo avanti per la nostra strada. Vi ricordo che nel 2020-2021 termineranno i lavori di ristrutturazione delle varie piscine, è importante il lido, la piscina a Sesto perché da quando la precedente Amministrazione ha chiuso quella piscina i cittadini sono allo sbando, non sanno dove andare in estate, se lei permette noi dobbiamo far contenta tutta la città e non andranno gli arabi con il burqa. C'è l'accordo quadro per le manutenzioni, edifici, impianti pubblici che già sono interamente coperti, finanziamenti, sempre tenendo conto del Peba. Ogni lavoro che verrà fatto a Sesto deve tener conto del Peba, eliminazione delle barriere architettoniche. Voglio ringraziare l'assessore Lamiranda e gli uffici preposti che si stanno fortemente impegnando su queste partite, grazie. Un ringraziamento anche all'assessore Pizzochera per la creazione della Fondazione Generiamo. Meno costi, più servizi e più professionalità, iniziando ad incorporare i due nidi Boccaccio e Tonale nonché piccole e grandi che darà quella continuità educativa che è sempre stata patrimonio della città. Abbiamo preso ad esempio il modello Modena, grazie PD perché il modello Modena è un vostro modello e noi ringraziamo. Altrettante idee innovative per il sociale che ci ha l'Assessore esposto ieri, tra le quali mi sta molto a cuore – perché sono un ex salesiano – la collaborazione con i salesiani per aiutare, attraverso l'alternanza scuola-lavoro le persone anziane che vivono situazioni di grave disagio socio economico e di isolamento. Grazie Assessore. Un ringraziamento anche all'assessore Torresani per la riorganizzazione cimiteriale perché, come ha detto anche ieri l'Assessore è importantissima la riorganizzazione cimiteriale, anche la pubblicità. Il nostro motto è: "Facciamo vivere la città". Caro assessore Torresani, lo dico ad alta voce: meno burocrazia per chi vuole creare nuove iniziative nel commercio, velocizzando le richieste dei commercianti. Tra poco si avvicina il Natale, sarebbe bello vedere tutti i negozi addobbati a festa. Grazie a tutti.

PRESIDENTE: Grazie a lei consigliere Attanasio. Ricordo ai Consiglieri presenti che in Aula esistono: il consigliere Vino, il Presidente Fiorino, il consigliere Molteni, in Aula bisogna avere questo senso di rispetto istituzionale. Grazie. La parola al consigliere Pasquinelli.

CONSIGLIERE PASQUINELLI: Grazie Presidente. Il Documento Unico di Programmazione è il programma politico dell'Amministrazione. Il grosso lavoro fatto in questi due anni di governo sta iniziando a dare risultati tangibili per quanto riguarda il tema della sicurezza, della casa, la cura del verde, la manutenzione delle strade e dei marciapiedi. Abbiamo fatto interventi strutturali, importanti, su alcune scuole e avviati i lavori su strutture sportive, piscine, Falck Tennis, in sostanza stiamo ridisegnando una città nuova e a portata d'uomo, più vivibile e sicura, stiamo risistemando una situazione disastrosa ereditata dalle Amministrazioni di sinistra che hanno governato ininterrottamente da 72 anni. Il cambiamento è sotto gli occhi di tutti e i cittadini che incontriamo quotidianamente sul territorio se ne stanno accorgendo. Per quanto riguarda il tema della sicurezza è stato, di fatto, azzerato il commercio abusivo sia nelle fermate della Metropolitana sia ai mercati settimanali. Il sequestro della merce è stato l'antidoto più efficace per scongiurare

questo tipo di commercio. La maggiore presenza di agenti sul nostro territorio, anche con pattuglie di controllo dei veicoli circolanti contribuiscono a rendere più sicura la città, identificando veicoli privi di assicurazione o revisione, nonché conducenti senza patente. Stiamo continuando nell'identificazione e relativo allontanamento di persone non gradite sul nostro territorio in quanto senza fissa dimora, permesso di soggiorno o addirittura con mandato di arresto. Stiamo applicando i cosiddetti Daspo che ad oggi sono quasi 600, record nazionale in termini di allontanamenti. Continueremo in questa direzione e intensificheremo la vigilanza per il nostro territorio anche con l'utilizzo di nuove telecamere. L'assegnazione delle case popolari, comunali e Aler viene fatta rispettando, in modo ferreo, non come avveniva prima, le regole stabilite da Regione Lombardia. Sono state eliminate le assegnazioni in deroga di cui si abusava in passato e che andavano a discapito di coloro che erano in graduatoria per la situazione della casa popolare. Come Gruppo Lega Nord siamo soddisfatti di come sta lavorando quest'Amministrazione in tema di sicurezza e legalità in particolare l'Assessore alla Sicurezza Casa e Demanio per i risultati che sta ottenendo a vantaggio di tutti i nostri cittadini. Il tema della sicurezza è da sempre un nostro cavallo di battaglia, intendiamo portarlo avanti con fermezza e determinazione. Altro tema sul quale stiamo intervenendo e che riteniamo importante è la manutenzione del verde, la gestione delle aiuole da parte di sponsor privati, bene comune, la maggiore frequenza del taglio dell'erba, la sistemazione di arbusti e lo sfondamento dei rami delle piante che ostacolano il passaggio di pedoni e la visibilità, questi interventi, oltre che a rendere la nostra città più ordinata e vivibile, stanno avendo un notevole apprezzamento da parte di tutti i cittadini. Grazie al lavoro dell'Assessore alla partita, in collaborazione con i suoi uffici, si denota un notevole cambiamento rispetto al passato. Per quanto riguarda l'abbattimento delle barriere architettoniche, Peba, come Amministrazione è stato fatto un grosso lavoro di raccolta dati mediante un apposito questionario che, in aggiunta alle circa 600 schede tecniche già realizzate e in possesso degli uffici, dà un quadro preciso delle criticità esistenti sul nostro territorio. La settimana scorsa in Il Commissione sono stati illustrati i dati raccolti con il questionario ed è stato comunicato il primo lotto d'interventi che interesserà Via Firenze e a seguire Via Picardi relativamente al tratto centrale della Via che costeggia il piccolo parco dove verrà portata la sede stradale a livello del marciapiede, è facilitato l'attraversamento per i non vedenti. L'Intervento in Via Picardi recepisce l'impegno preso in Consiglio comunale di realizzare parchi accessibili a portatori di handicap anche nelle zone centrali della città, oltre a quello che verrà realizzato a Cascina Gatti con la realizzazione del McDonald's. La nostra Amministrazione, nonostante le difficoltà economiche ereditate ha trovato le risorse economiche per intervenire, in modo distruttivo, su un problema, quello dell'abbattimento delle barriere architettoniche, che le passate Amministrazioni hanno trattato con interventi tampone e devo dire approssimativi, lasciandoci, di fatto, una situazione a dir poco disastrosa. In base ai dati raccolti e alle priorità verranno pianificati i prossimi interventi. Essermi limitato a considerare solamente questi punti del DUP non vuole assolutamente significare che gli altri siano meno importanti. Tengo a precisare che gli indirizzi politici contenuti nel documento rispecchiano pienamente il programma politico di questa Maggioranza, pertanto sono tutti pienamente condivisibili. Detto questo, il Gruppo Lega Nord voterà a favore della delibera. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei consigliere Pasquinelli. La parola alla consigliera Perego.

CONSIGLIERA PEREGO: Grazie Presidente. Intervengo subito, tra l'altro colgo l'occasione per scusarmi con i colleghi Consiglieri perché devo lasciare l'Aula per le 22:30 per dare il cambio ai miei genitori che mi stanno tenendo i bambini, quindi vi chiedo scusa, non è mancanza di rispetto

né nei vostri confronti, né nei confronti della Giunta.

PRESIDENTE: Devo dire, anche per correttezza, che lei già oggi pomeriggio aveva segnalato agli uffici questo suo allontanamento.

CONSIGLIERA PEREGO: Iniziamo a parlare di quello che ho sentito e letto in merito alle deleghe dell'assessore D'Amico. Due sono gli elementi che mi hanno colpito, innanzitutto tutto quello che riguarda l'emergenza abitativa che ieri sera ci è stata presentata quasi con un altro linguaggio e con altri toni. Per la prima volta, ieri sera, l'assessore D'Amico è sembrato accorgersi o dover ammettere che esistono delle persone che fanno fatica, delle persone che rischiano lo sfratto e delle perché hanno bisogno di essere aiutate, queste persone, Assessore, si chiamano povere, a Sesto San Giovanni come in Italia ce ne sono tante, forse lo spaccato di realtà che lei ha visto fino ad ora, che ha voluto vedere, non è quello reale, quindi benvenuto della realtà, forse adesso è il caso di approcciarsi anche con un altro stile. Direi che non ci ha nemmeno indignato, però ci ha fatto dire che forse servirebbe un po' più di senso del pudore quando si viene in Consiglio comunale a parlarci di guerra alle bilance, di bilance taroccate, si viene in Consiglio comunale in questo modo facendosi paladino della sicurezza, della legalità quando poi si è il primo a non dare delle risposte. Al posto del discorso di ieri sera forse io, il Gruppo Consiliare del PD, tutta l'Opposizione, ma credo anche alcuni Consiglieri di Maggioranza, avremmo voluto delle risposte, avremmo voluto sapere, alla luce degli sviluppi che ci sono stati nel mese di agosto, avremmo voluto avere una relazione in Aula dell'Assessore e soprattutto avremmo voluto sentirci dire qualcosa che ha chiesto anche in un'interrogazione che giace senza risposta da 190 giorni, piuttosto che sentirci parlare delle bilance del mercato avremmo voluto sentirci parlare della Orion e volevamo sentirci dire perché nel 2017 lei non ha dichiarato di esserne proprietario e nel 2018 sì, come avremmo voluto anche sentire dal Sindaco, a fronte di questa non corrispondenza tra le dichiarazioni, come si è mossa l'Amministrazione comunale di Sesto San Giovanni. Ringrazio, tra tutti gli Assessori, l'assessore Torresani, lo ringrazio per la chiarezza dell'esposizione, lo ringrazio anche – non c'è vena polemica – per lo stile con cui sta lavorando, è una delega da me poco conosciuta, è una delega in cui la vediamo come Gruppo Consiliare impegnato, impegnato anche con un profilo basso e con un'istituzionalità che invece manca a molti dei suoi colleghi. Sulle relazioni e sugli obiettivi illustrati dall'assessore Lanzoni, a fronte sia di quello che ha illustrato ieri sera in Consiglio comunale sia di quello che si legge nel DUP a me, francamente, è venuta solo una domanda: è una delega assessorile? Forse lascia parecchio tempo libero, il che spiega notevole caduta di stile che l'Assessore ha poi il tempo di fare, non essendo impiegato ampiamente. Un'ultima cosa all'assessore Pizzocchera in merito sia alle dichiarazioni di ieri sera sia a quanto letto nel DUP: bene, lo dico convintamente, che si voglia puntare sulla disabilità e investire su questo tema. Dote siete stati per due anni e mezzo? Faccio degli esempi: il tavolo della 104 parla da solo, non lo dico io, lo dicono i soggetti seduti al tavolo della 104 che in questi due anni e mezzo non hanno avuto interlocuzione. Cosa è successo? La disabilità al centro va bene, ma dopo due anni e mezzo il tema dell'assistenza domiciliare che non riguarda solo il ragazzo, ma riguarda anche le famiglie? Mettiamo la disabilità al centro però chiudiamo l'assistenza domiciliare a giugno? Quale futuro per i centri diurni disabili? Anche questo è nella Fondazione Generiamo? Probabilmente senza passare dal Consiglio comunale perché ieri sera abbiamo sentito che esiste un Tuel, secondo l'Amministrazione sestese, che però non ci è dato di leggere e di conoscere. Ribadiamo che per noi la Fondazione è un azzardo perché è semplicemente una creatura che risponde da una parte al dover essere un espediente per poter avere ancora servizi però

pagandoli meno, risparmiando pagando meno chi ci lavora in questi servizi. È inutile che ce la raccontiamo, la Fondazione è stata creata per poter pagare meno chi lavora facendo lo stesso lavoro dei propri colleghi dipendenti comunali, dall'altra parte è anche un vezzo che l'Assessore si è voluto togliere. A questo proposito ci corre il dovere di precisare, rispetto ad alcune cose che abbiamo sentito ieri in Consiglio comunale, a chi si pone, sia nei modi sia nei contenuti, come il massimo esperto di educazione di scuola: la scuola dell'obbligo non è la scuola dell'infanzia, la scuola dell'obbligo non finisce la scuola primaria, c'è anche la secondaria e forse non lo sa, c'è anche la secondaria di secondo grado fino ai 16 anni e infine, per chi ha tanto a cuore il tema delle politiche familiari avremmo forse voluto sentir parlare di più non solo da lei, insieme all'assessore Magro, per quanto riguarda la partita delle pari opportunità, di politiche per la famiglia, declinate come sotto il cappello di conciliazione, invece c'è ancora troppo poco e per una città che ha veramente a cuore le famiglie la conciliazione deve essere prioritaria, intendo per conciliazione i tempi di vita famiglia-lavoro. Mi sono limitata solamente a dire due o tre cose perché poi ci saranno i miei colleghi che faranno i loro interventi. Ci lascia molto perplessi il DUP, ci lascia perplessi l'illustrazione, tra l'altro anche nei modi. Alcuni Assessori hanno dato prova di un'arroganza che non ha senso. Siete la Maggioranza perché dovete aver bisogno dell'arroganza? Vi serve questo per lavorare la città? Ancora una volta vogliamo delle risposte.

PRESIDENTE: Grazie consigliera Perego. Si è prenotato il consigliere Ricupero.

CONSIGLIERE RICUPERO: Grazie Presidente. Buonasera Consiglieri e cittadini. Premesso che il Documento Unico di Programmazione (DUP) nel suo insieme è ben strutturato e articolato, come ben esposto da tutti gli Assessori e dal nostro Sindaco, voglio però soffermarmi sugli aspetti riguardanti lo sport. Visto che l'Opposizione, con in testa la Sinistra, non perde l'occasione di accusarci di aver creato il libro dei sogni, ma nei fatti, quelli che loro chiamano sogni in realtà sono fatti concreti. Vorrei ricordare all'Opposizione che in autunno apriranno i cantieri per la riqualificazione delle piscine Carmen Longo, De Gregorio e Olimpia che per troppi anni sono rimaste ferme, persino con le manutenzioni ordinarie. La piscina Carmen Longo, chiusa nel 2015 e mai presa in seria considerazione dalla precedente Amministrazione, è una vera riqualificazione. La piscina De Gregorio, dopo continue richieste di proroghe per mantenere in vigore l'attività, sapendo comunque che non era a norma, infatti l'ATS (Agenzia per la Tutela della Salute) a novembre 2018 c'impose la chiusura. La piscina Olimpia, finalmente, oggi, con noi sarà riqualificata e con questi interventi andremo a mettere un altro tassello importante allo sviluppo della città, dando importanza agli impianti storici a cui i sestesi sono molto legati. Ricordo i momenti passati nella piscina Carmen Longo, detta "la piscina scoperta", dove da ragazzini passavamo delle belle giornate ed era per me motivo di chiarezza, senza dimenticare la riqualificazione dell'ex Falck Tennis, con riapertura ai bocciodromi, il bando per il campo da rugby Centro Sportivo Manin. Pertanto sono più che soddisfatto del lavoro che stiamo andando a fare. Altro motivo d'orgoglio per la nostra città è la candidatura a Città Europea dello Sport 2022, non è stato riconosciuto dalla specifica Commissione l'impegno di quest'Amministrazione comunale nel promuovere lo sport a prezzi accessibili. Saranno mantenute tariffe popolari per l'affitto delle palestre negli orari extra scolastici alle associazioni del territorio, inoltre, dando delle strutture moderne e idonee per l'attività fisico sportiva, l'avvio del doposcuola sportivo a prezzi calmierati con le famiglie in modo da venire incontro alle esigenze dei genitori che lavorano. Tengo a precisare che nonostante le accuse dell'Opposizione sui temi sociali siamo molto attivi nello sviluppo dello sport inclusivo, un esempio: le bocce paralimpiche. Mi sono soffermato su questi

punti del DUP in considerazione del fatto che lo sport per me è un tema molto caro perché mi accompagna da parecchi anni e dà coscienza e conoscenza di quanto si può e si deve fare. Lo sport è importante sia per l'attività fisica, a tutte le età sia come lavori sociali quali l'aggregazione e il rispetto delle regole. A partire dalla riqualificazione degli impianti sportivi è chiara la nostra volontà di valorizzare lo sport di Sesto San Giovanni, la nostra città. Termino dicendo a tutti che una città senza lo sport è una città morta. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei consigliere Ricupero. L'Assessore voleva rivolgere un appunto a tutti noi, gli diamo la parola per qualche secondo.

ASSESSORE PIZZOCHERA: Scusate l'interruzione. Visto che l'intervento della consigliera Perego era indirizzato in particolar modo che avevamo già trattato nello scorso Consiglio comunale, ma lei non era presente, chiedo se fosse possibile, da parte mia, fare degli approfondimenti su questi temi prima che la Consigliera lasci l'Aula, se questo è possibile.

PRESIDENTE: L'Assessore chiede, se siete tutti d'accordo, di dare immediatamente la risposta alla consigliera Perego in quanto la stessa, con giustificazione, si deve allontanare dall'Aula alle ore 22:30. Se siete d'accordo tutti non ci sarebbero problemi, se però questo può creare un precedente.

CONSIGLIERA PEREGO: Presidente, mi scusi, innanzitutto, l'unico Consiglio dell'anno in cui sono stata assente è stato quello di luglio, ora mi corre l'obbligo ricordare che era un'assenza giustificata, detto questo le mie erano considerazioni di natura politica, del tutto legittime in questa sede, poi, assolutamente, se lei vorrà ribadire lo farà, a mio parere, in sede di discussione di risposta degli Assessori, sarà mia cura, come sempre, quando manco a delle Commissioni o a dei Consigli, leggermi i verbali e ascoltarmi le Commissioni quando ci sono state le Commissioni. Grazie comunque per la disponibilità.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Procediamo con il Consiglio. Si è prenotato il consigliere Leo. Consigliere Leo, se non sbaglio lei ha chiesto il raddoppio dei tempi.

CONSIGLIERE LEO: Grazie Presidente, come sempre la richiesta del raddoppio dei tempi è fatta in modo precauzionale. Buonasera a tutti. L'intervento del consigliere Attanasio mi ha un po' sollecitato su un paio di cose, una è in riferimento a chi va in piscina con il burqa. Penso che sia stata una battuta infelice, altrimenti dovremmo proporre, all'entrata delle piscine, di mettere quel cartello che vede lì, articolo 3, che ci mette davanti alle istituzioni tutti uguali. Tra le varie cose che ha detto, consigliere Attanasio, le ricordo che un anno fa, durante la presentazione e la votazione del bilancio di previsione, se non ricordo male – poi correggetemi se sbaglio – le risorse per il PEBA non erano ben esplicitate nel bilancio di previsione, e questo ha creato un po' di discussione e di scompiglio tra le file dei banchi della maggioranza. Quindi questo glielo ricordo, Consigliere Attanasio. Io so che lei ha buona memoria e si ricorda tante cose del passato, però questa cosa se l'era dimenticata. Comunque le faccio i complimenti per la sua sempre colorita esposizione. Probabilmente ci sarà anche qualche comico di Zelig che avrà preso degli spunti. Mi ricordo alcuni personaggi di Antonio Albanese, che assomigliano un po' a questi interventi un po' coloriti e folcloristici. Vengo invece al punto della delibera che, come sapete, è prescritto dalla legge che gli Enti locali sono tenuti a redigere questo documento, e parlo del DUP. Questo documento che descrive le azioni politiche e amministrative future che si concretizzano ufficialmente con la presentazione e l'approvazione del bilancio preventivo, quindi tra un po', per quanto riguarda il primo anno del triennio a cui fa riferimento il DUP (in questo caso nel triennio l'anno di riferimento del bilancio preventivo sarà ovviamente il 2020), quindi il DUP è il documento politico con cui il

Sindaco e la sua Giunta stabiliscono le linee di intervento e di scelta per il prossimo triennio. Questo è chiaro. Il DUP contiene analisi, dati, grafici, alcuni purtroppo graficamente poco precisi; ci vorrebbero, non so, delle torte. Mi rivolgo a lei, Assessore Pini. Non so se è responsabile della stampa del DUP. Sarebbe meglio che ci siano anche delle percentuali. Sarebbero un pochino più chiare. Ma le cose più importanti, gli argomenti che più interessano, sono ovviamente le scelte politiche che si evincono al suo interno, che sono state riproposte in sintesi dagli Assessori ieri sera. Assessore Pini, visto che l'ho già menzionata, ieri sera l'ho ascoltata e mi piacerebbe sentirle fare ogni tanto qualche bel discorso di strategia politica, e non sempre la solita litania – permetta – con continue allusioni al passato e continue scuse, continuando a scaricare ad altri tutte le responsabilità. Non entro nel merito, ma mi è sembrato veramente uno sproloquio l'affermazione che abbiamo lasciato gli 81 mila abitanti di Sesto vivere alla giornata dando pessimi servizi. Questo - purtroppo glielo devo dire - non è piaciuto. Per quanto riguarda, diciamo, le partite che segue l'Assessore Pizzochera, dove è stato detto e scritto anche "anticipare i fenomeni sociali e non subirli", Assessore, non me ne voglia, ma nel DUP tra i tanti progetti del suo settore non ho mai letto la parola "integrazione". Sembra che questa parola sia un tabù, non esista, come non esista il bisogno di fare integrare gli stranieri con dei progetti educativi socio-culturali rendendo più facile - ovviamente sto parlando di immigrati stranieri regolari – il loro inserimento nella società e nella vita sestese. Parlare di integrazione per voi è difficile e anche un po' indigesto. D'altronde uno dei vostri cavalli di battaglia, come ha anche ribadito il collega Consigliere Pasquinelli, è il tema dell'immigrazione. Accettare e parlare di integrazione fa perdere consensi dalla vostra parte politica, quindi non ne parliamo. Il problema non si pone. Un po' come i terrapiattisti che non accettano che la Terra sia rotonda e che il mondo, piaccia o no, va verso una società multirazziale e multiculturale. Assessore D'Amico, risultati straordinari. Non so se vogliamo entrare nel Guinness dei primati, come anche ribadito dal collega Pasquinelli. Avevate previsto un certo numero di allontanamenti, ma ne abbiamo fatti più di seicento in due anni. Non so se ne avete previsti di più o di meno. Non si è capito. Immagino di meno e quindi avete raggiunto un record a livello nazionale. Immaginiamo poi con i relativi DASPO, di cui però non ci è detto quanti confermati dalla Prefettura. Complimenti. Suggestirei, tra gli obiettivi futuri, un sistema come un film passato, che si intitola *Minority Report*, di Tom Cruise, ambientato nel futuro, dove un sistema chiamato pre-crimine, basandosi sulle premonizioni di individui dotati di poteri extrasensoriali di precognizione, ha eliminato tutti i reati. In pratica le forze dell'ordine riescono a impedire tutti i reati prima che essi avvengano e ad arrestare i potenziali colpevoli. In questo modo non viene punito il fatto, che non avviene, bensì l'intenzione di compierlo e che potrebbe essere concretizzato. Scherzi a parte, grazie per tutti i dati che ci ha sinteticamente esposto ieri sera, Assessore, sperando, ma forse lo è, che non sia come la propaganda fatta dall'ex Ministro degli Interni, capo al momento indiscusso del suo partito di appartenenza, che faceva lo sceriffo duro e sbruffoncello in tv e sui *social*, i *social* che al vostro partito piacciono tanto. Con la chiusura intransigente e sprezzante dei porti alle navi che recuperavano i disperati in mare, ma che non diceva mai che nel resto delle coste della Penisola vi era un continuo sbarco di immigrati, quindi si diceva quello che si voleva. Grazie ancora per tutte le informazioni, compresi il controllo della misura della lunghezza dei banchi dei mercati, e soprattutto la tara delle bilance utilizzate nei mercati, immagino tenendo conto della norma ISO 17025 e con l'utilizzo di pesi di comparazione certificati, come prevede la normativa UNI EN 45501. Una domanda: questi controlli – è una curiosità, Assessore – li fanno i nostri vigili? Fortunatamente con le sei nuove assunzioni, grazie al Decreto Minniti, abbiamo più risorse per tutte queste attività di

controllo del territorio, tra cui anche il sistema di controllo del vicinato, che poi comunque coinvolge sempre le nostre forze di Polizia Locale. Ma riusciamo a stare dietro a tutto quello che propinate o qualche servizio è in sofferenza? Del problema della casa ha anche accennato la mia collega Perego. Abbiamo già discusso in quest'Aula e dibattuto, evidenziando le criticità e l'applicazione di regole in modo arbitrario o fatte in modo da rendere impossibile l'accesso alle graduatorie ad alcuni soggetti non desiderati. Su questo tema ci confronteremo ancora, stia certo. Assessore Lamiranda, accordo quadro, 1 milione 500 mila euro l'anno per la manutenzione delle strade e altri investimenti. Avremmo modo poi di riparlare dopo che presenterete a breve – mancano pochi giorni penso, se è rimasto quello il termine di legge, il 15 ottobre – il nuovo Piano triennale delle opere. Grazie per l'informazione sui vari *project financing*, sulla riqualificazione delle strutture sportive - è anche entrato nel merito il collega Ricupero – di cui siamo stati critici, ma non contrari ovviamente. Quello che invece preoccupa di più, Assessore Lamiranda e cari colleghi, è la situazione della realizzazione della Città della Salute. Il rallentamento, come ha detto ieri sera, Assessore, chiesto dall'operatore, non lo vediamo come un fatto positivo, anche se lei ha rimarcato come in questo caso, facendo una battuta, la politica è più veloce degli operatori. La preoccupazione è che dietro a questo rallentamento ci siano dei giochi e dei progetti ben precisi, di cui sappiamo poco, salvo capire l'enorme interesse di molti privati. La Città della Ricerca e della Salute deve essere il fiore all'occhiello, l'eccellenza, il futuro volano che farà ripartire la nostra città, con quei 25 mila dipendenti, come ha anche accennato nella relazione l'Assessore Torresani, o forse più di 25 mila, che ingloberà tutte le sue funzioni complementari, senza parlare dell'indotto che le si creerebbe intorno. La Città della Ricerca e della Salute deve rimanere il punto fermo dove ruota tutto il comparto ex Falck e la sua riqualificazione, ma soprattutto deve mantenere quella vocazione per cui è nato questo progetto. Sbaglia chi pensa che si tratta solo dello spostamento dei due ospedali (Istituto tumori e Besta); in realtà l'obiettivo vero è, assieme alle strutture ospedaliere, la creazione di un nuovo e moderno polo della ricerca, che potrebbe diventare uno dei più importanti d'Europa. Cari colleghi della maggioranza, se, come me, volete il bene di questa città e volete un radioso futuro per questa città e per chi verrà dopo di noi, dovete vigilare. Dobbiamo vigilare insieme perché questo importante progetto vada a compimento in tempi brevi, che non venga snaturata la vocazione per cui è stato concepito. Caro Assessore Lamiranda, a noi il rallentamento preoccupa. Cosa sta succedendo veramente al progetto? Chi se ne vuole appropriare? Cosa state facendo politicamente? Cosa sta facendo la Regione? Non si è ben capito. Si sta cercando di favorire forse l'insediamento di strutture private a scapito della perdita della più grande opportunità della nostra città, dopo la fine dell'epoca industriale che ha dato lavoro alle nostre famiglie di provenienza, benessere e lustro a questa nostra città. Svegliamoci, colleghi, non facciamoci scippare il sogno. Ringrazio il Sindaco per averci aggiornato sull'avanzamento lavori della riqualificazione delle piscine e degli impianti sportivi. Il resto non lo commento in quanto ho già esplicitato in passato quale dovrebbe essere il ruolo della Consulta dello Sport, caro collega Valsecchi - punzecchio sempre su questo tema – cioè un ambito di confronto e di consultazione democratica. Per questo è stata concepita la Consulta dello Sport, caro Sindaco, e non il comitato feste per l'organizzazione di eventi che fanno più di strumento di propaganda politica che di vero evento sportivo. Concludo l'intervento dicendo che nel DUP in generale non si vedono novità sostanziali rispetto all'anno precedente, se non un aumento di pagine con tante parole. Non si vede niente all'orizzonte, se non la percezione di essere asserviti a una strategia conservativa di mantenimento del potere. Utilizzo uno slogan di un leader nazionale

di una vostra parte politica: anche qui arriveranno le elezioni, ma stavolta non avrete "parenti" che vi aiuteranno a vincere. Siete rimasti figli unici e non illudetevi. Il vento a volte cambia e non è detto che ci si trovi sempre sulla nave con le vele più efficienti. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie a lei, Consigliere Leo. Do la parola alla Consigliera Chittò.

CONSIGLIERA CHITTÒ: Grazie Presidente. C'è una parola che è bandita da questo Consiglio comunale, c'è una parola che l'Assessore D'Amico, che ha una delega importante, che riguarda la gestione del patrimonio pubblico, della casa, non riesce proprio a pronunciare, ed è la parola povertà. Caro Assessore D'Amico, chi solitamente chiede la possibilità di un alloggio popolare non sono persone benestanti, che stanno bene, che hanno redditi alti. Molte volte sono persone che sono in difficoltà e quelle che non pagano, non tutte, e non lo venga a dire a noi, che avevamo cominciato per tempo insieme all'allora Vicesindaco a perseguire le persone che se ne approfittavano... si accorge dall'intervento di ieri, come evidenziava la mia Capogruppo Roberta Perego, che esistono persone in difficoltà. Si chiamano poveri. Non è una parolaccia, ma una condizione, che può essere temporanea o può essere anche a lungo termine. Poveri, di cui voi, lei, vi dovete occupare. Non basta – mi creda – interpretare le leggi regionali, nazionali, quelle che volete, come volete per farli scomparire, perché continueranno a esserci, e la dimostrazione sta nei numeri, nei numeri che voi stessi ancora oggi pubblicate sul sito del Comune. Come evidenziava lei ieri sera, nella fase della sperimentazione avete ridotto in modo drastico la richiesta delle case popolari. Mi pare fossero circa neanche 270 (267, se non ricordo male), però con questo nuovo bando, il ventiduesimo, implacabilmente sono aumentate in modo esponenziale, sono ritornate a essere quasi settecento, perché le regole sono diverse, in attesa che arrivino nuovamente quelle regole di applicazione di Regione modificate con tutte le migliorie che lei sottolineava ieri sera. Le altre cinquecento famiglie continueranno a esistere, e voi non ne avrete contezza di dove sono. Voi non saprete dove sono nella città, perché diventano dei fantasmi, dei fantasmi di cui fa comodo non occuparsene. Ma questo è un problema di sicurezza. È un problema di sicurezza non sapere chi sono, dove sono. È anche un problema di salute pubblica, quali medici hanno, spariscono dalla nostra anagrafe, ma continuano a stare a Sesto San Giovanni, magari in modo abusivo, magari, come dire, con affitti in nero in case dove vengono ospitate sei, otto, dieci persone alla volta. Ma di questo noi non ci occupiamo, perché la parola povertà fa paura. La parola povertà deve essere governata. Deve essere governata una situazione, ma lei di tempo ne ha avuto molto poco in quest'anno per governare la parola povertà e la situazione di povertà a Sesto San Giovanni. Ce ne ha avuto molto poco visto che ha avuto tanti interessi fuori dall'Italia, come abbiamo ahimè appreso dalle cronache dei giornali. Non è stato bello per noi cittadini sestesi. Non si scandalizzi, Assessore Pini. Siamo tutti i giorni sui giornali in qualche modo grazie all'Assessore D'Amico. Non è piacevole per noi essere rappresentati da un Assessore che, fino a prova contraria ovviamente per me il giudizio è politico, viene continuamente ricordato insieme ad altri personaggi all'interno di cronache che riguardano la nostra nazione. Povertà si chiama. Povertà. Chi amministra dovrebbe essere vicino alle persone in difficoltà, e non aver paura di pronunciare la parola povertà e di governarla. Sicurezza. Guardi, io tutte le mattine prendo la metropolitana. È vero, nella metropolitana del Rondò sono spariti gli abusivi che vendevano merce, ma ci sono regolarmente e implacabilmente - mi creda - mendicanti. Le danno fastidio? Le avviso che comunque ci sono. Non è che sono spariti. E mi stupisce la sua affermazione di dire "abbiamo fatto più DASPO del previsto", e quindi non è una città sicura Sesto San Giovanni. È l'esatto opposto di quello che state dicendo. È una città assolutamente sicura

dove però i DASPO sono addirittura superiori a quelli che voi avevate pensato di fare. O è una gara, quella che state portando avanti, o è una situazione... quindi i numeri devono aumentare a prescindere, perché così ci facciamo belli con i titoli di giornale. Il 10 per cento diceva, se non sbaglio, di persone che ritornano. Non sono mica poche. Se non ho capito male, lei ha detto il 10 per cento. Non sono mica poche su seicento. E comunque sono superiori a quelle previste, quindi città sicura proprio per niente mi viene da dire, rispetto alla relazione che ha fatto lei. Passaggio sulle aree Falck. Quello che penso l'ho scritto pubblicamente ed esprimo anche qui, in quest'Aula, perché rimanga, la preoccupazione rispetto... e non se ne è parlato in modo schietto, come invece l'Assessore Lamiranda ha avuto modo di fare pubblicamente su altri canali. Rimango preoccupata e anche molto infastidita da questa arroganza del privato, che mette sotto scacco non l'Amministrazione comunale di Sesto, ma l'intera città, che, come dire, non prende l'impegno e non porta avanti un impegno di fare opere che sono fondamentali per accogliere la Città della Salute e della Ricerca, ma non perché lo sono da un punto di vista logistico, ma perché sono un impegno presente all'interno dell'accordo di programma, cioè l'impegno che la città di Sesto San Giovanni ha assunto nei confronti di Regione Lombardia per poter portare qui questa eccellenza. Tradotto, se non si fanno quelle opere il rischio che noi si sia inadempienti c'è. Non basta dire che ci avvarremo delle fidejussioni, 10 milioni, quelle che sono. A parte che non bastano per fare tutte quelle opere, ma comunque sappiamo benissimo cosa questo comporta in termini di anni, portare avanti un percorso che io posso anche condividere. Politicamente io sottoscrivo, anche per altre situazioni, dopodiché non può essere quella la strada, e quindi la strada qual è? Di sottostare a un ricatto della proprietà, quella proprietà che è venuta qui a farci di belle parole quando si sono presentati? Me lo ricordo ancora; il dottor Bonomi ha fatto una relazione molto politica. L'avevo evidenziato all'epoca e continuo a evidenziarlo ancora adesso. Sembrava, come dire, il benefattore della città, che tutto comprendeva rispetto a una trasformazione che doveva essere assolutamente armonica e che doveva rispondere alle nuove esigenze. Parole, parole, parole, perché poi nei fatti quello che mi risulta è che ci sta la difficoltà che ha bene evidenziato pubblicamente l'Assessore Lamiranda. La preoccupazione nostra è questa, cioè possiamo sottostare a un ricatto di questo genere? Volete rimanere da soli ad affrontare questo problema? Volete gestirlo esclusivamente come maggioranza o come Amministrazione? Non volete coinvolgere anche la minoranza su questo? Non volete manforte rispetto a un privato che in modo così arrogante sembrerebbe – uso il condizionale, perché non voglia che sbaglio – non rispettare accordi che erano stati presi? Perché poi guardate che dietro una persona che ha parlato in Consiglio comunale... le proprietà rimangono sempre le stesse, cioè quelle delle banche. E finisco – mi scusi, Presidente, solo quindici secondi - l'orgoglio. È vero che il progetto è di Regione Lombardia, ma la città di Sesto San Giovanni ci ha messo e ci ha messo tanto, e ci ha messo un terreno pubblico, un terreno pubblico pulito, un terreno pubblico bonificato. Quello è un terreno dei cittadini sestesi. L'orgoglio di questa cosa dovete farlo vostro. Non siate schiavi politici di Regione Lombardia. Io capisco che Regione Lombardia nell'assetto istituzionale, nella cordata istituzionale, è così generosa col Comune di Sesto, e io sono contenta, tanto da fare arrivare un sacco di risorse, ma non siate succubi, per cortesia, politicamente e culturalmente in questo modo. Rivendicate la forza di una città che per avere un'eccellenza di questo tipo ha dato qualcosa e l'ha messo sul tavolo. E quel qualcosa fatela valere anche con i privati. Per correttezza, sto attraversando un periodo un po' difficile, quindi mi scuso con i colleghi, ma a brevissimo dovrò lasciare l'Aula. Non l'ho scritto, però ci tenevo a scusarmi con tutti quanti, Amministrazione,

Sindaco, dirigenti presenti e tutti i colleghi.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Consigliera Aiosa, si è prenotata. Prego.

CONSIGLIERA AIOSA: Grazie Presidente. Nell'affrontare la discussione di questo DUP, come è già stato precedentemente sottolineato dagli altri Consiglieri, il DUP è il documento politico che accompagna il governo di un'amministrazione. Io l'ho letto molto attentamente, anche perché nei due anni passati ne abbiamo attraversati altri di Documenti Unici di Programmazione, che soffrivano un po' della situazione che comunque noi stavamo andando ad affrontare. I due anni che ci hanno preceduto sono stati difficoltosi, ci sono state difficoltà di bilancio da superare. Questa Amministrazione ha fatto una scelta politica decidendo di non mandare il nostro ente in dissesto e oggi in questo DUP onestamente faccio fatica a leggerlo come un libro dei sogni, perché in realtà su ogni missione dove vengono di nuovo evidenziati quelli che erano all'inizio, e che continuano a essere oggi, gli indirizzi programmatici di questa maggioranza, corrispondono anche le azioni che sono già state intraprese. Quindi non si parla solo di quello che farò in futuro, ma si parla anche di quello che comunque è già stato messo in evidenza ed è già stato messo in azione. La sicurezza. Io ricordo anni in cui la Polizia Locale comunque segnalava la difficoltà che aveva nell'espletare il suo mandato in una maniera poco gratificante per quello che era il loro lavoro e per quelle che avrebbero dovuto essere le loro competenze. Ricordo anni in cui lamentavano il fatto che dovevano andare dietro alla spazzatrice, dando le multe, e sottraendo tempo al controllo della città. La Polizia giudiziaria non è una roba che si è inventato l'Assessore D'Amico o che ha messo in campo l'Assessore D'Amico. Mi perdoni, Assessore, non per toglierle niente. In base al grado che gli agenti di Polizia Locale hanno, hanno anche il compito di espletare il ruolo di Polizia giudiziaria, quindi non è una roba a cui dobbiamo chiedere spiegazioni se hanno detto di sì, se hanno detto di no, per accettare questo ruolo. È insito nel loro... nel servizio che svolgono. Mi viene anche da dire se molti di noi si sono confrontati. Al di là del giudizio politico che può essere favorevole o sfavorevole alla sicurezza e alle azioni messe in campo, mi viene anche da chiedere se molti si sono confrontati con i cittadini per capire quali erano le esigenze. Se a voi magari i cittadini hanno detto che andava tutto bene così com'era, si sentivano sicuri e quindi non c'era bisogno di mettere in campo poi le azioni che sono state messe in campo, perché invece quando noi ci siamo interfacciati prima della campagna elettorale, quindi prima di mettere in atto poi il progetto politico, non risultava questo dato. Risultava che l'insicurezza era tanta e che il bisogno di controllo richiesto dai nostri cittadini non era sufficientemente espletato. Tema della casa e tema della povertà. C'è una parte del DUP dove viene spiegato che comunque sono stati messi in atto controlli su gente che occupava le case senza averne titolo. Non credo che questa sia una cosa che ci piova giù dal cielo in questo momento, perché credo che anche negli anni passati le segnalazioni di gente non povera che comunque risiedeva nelle nostre case comunali e che quasi si permetteva di non pagare l'affitto più delle persone che facevano fatica a pagarlo, sia stato portato alla nostra evidenza più volte, tanto è vero che anche in precedenza era stato chiesto di fare uno stato ricognitorio delle persone che comunque occupavano le case popolari, le case di Aler e i nostri beni, cosa che per "x" ragioni non è mai stata fatta, ma comunque l'esigenza - mi ricordo che era un tema che era stato portato in evidenza proprio dal Consigliere De Noia - e la richiesta di fare questo passaggio su tutte quelle che erano le case popolari era stato fatto più volte. C'è un passaggio nel DUP (disagio sociale) dove si parla di inserimento lavorativo e c'è un altro passaggio dove si dice che comunque, riconoscendo il fatto che molte persone fanno fatica a pagare le tasse, fanno fatica a pagare l'affitto, si ricorre al baratto sociale.

Mi stupisce, e forse mi preoccupa anche un po', il fatto che si snobbi così tanto... che si chieda alle persone che fanno i mercati di rispettare le misure dei banchi e di avere le tarature delle bilance adeguate, perché comunque sbagliare la taratura della bilancia a casa mia si chiama ancora frode. Non so come si chiama a casa vostra, ma a casa mia avere una taratura delle bilance sbagliata si chiama frode. Occupare più spazio di quello che comunque tu paghi per mettere giù il tuo banco e svolgere la tua attività commerciale vuol dire non pagare un tot di tasse. Non capisco veramente come questa cosa possa creare scalpore nell'attuazione di questo programma o di questo mandato che ha dato l'Assessore D'Amico. Tutto quello che si sta mettendo in campo sul famoso... cosa che forse, Assessore – non c'è in questo momento – varrebbe la pena approfondire un pochino meglio anche in Commissione. Il welfare di secondo livello non è una cosa che ci stiamo inventando noi, ma è una cosa che comunque è richiesta dalla Comunità europea. Il fatto che comunque un ente voglia continuare a dare servizi, che un ente voglia continuare a rispondere ai bisogni di una popolazione, il fatto che, come ha sottolineato ieri sera l'Assessore, le richieste di aiuto stanno aumentando, io non posso dare la risposta dicendo "mantengo tutto così com'è, perché tutto deve rimanere in capo al Comune", nel momento in cui mi rendo conto che questa roba qua non sono più capace o in grado di farla. Perché, se ci siamo ripetuti 2500 volte prima, e adesso ancora di più, che le risorse comunque non ci sono o sono limitate, un *escamotage* per dare risposta sui servizi sociali, che tra l'altro occupano un'enorme fetta del nostro bilancio (non è che noi gli diamo zero, come all'Assessorato dell'Assessore Torresani), e quindi uno dice – mi riferisco al commercio – ci hai messo su zero e non riesci neanche ad espletare i tuoi servizi... ci metto su tanto, la richiesta aumenta, ma il problema qual è? Che forse c'è qualcuno che vuole lavorare senza avere uno stipendio pubblico? Guardate che la gente normale vive di stipendi normali e non tutte le persone devono essere dipendenti pubblici per essere felici. Ci sono persone che lavorano nel privato, che hanno stipendi probabilmente più bassi, che hanno probabilmente regole più ferree, perché sennò ti dicono "quella è la porta e puoi andare". È vero, ma questo è il mondo reale. Il mondo reale non è l'amministrazione pubblica. Il mondo reale è la gente che comunque si impegna a lavorare con costanza e dando dei risultati, perché c'è qualcuno che ti paga, non c'è nessuno che ti dice il tuo posto non te lo toglierà mai nessuno, e quindi per prendere i soldini devi portare i risultati. In più, ma questo lo valuteremo in un secondo motivo, quello che è sempre stato sottolineato su questa partita è il fatto che gli standard non si devono abbassare. Il servizio che noi diamo deve continuare a essere quello. Vi dirò di più: sollecitata dai vostri interventi di ieri sera, sono andata anche a rileggermi lo statuto di Fondazione, e la cosa in più che viene detta nello statuto è che la volontà è quella di esportare quello che è sempre stato fatto a Sesto San Giovanni e riconosciuto come valore anche su altre realtà. Che adesso tutto il sistema di Fondazione Generiamo si giri sul fatto "avete fatto fondazione, perché volevate avere meno costi e pagare meno di stipendi" lo credo molto limitativo, soprattutto nel momento in cui in quest'Aula viene detto... perché qua è tutto un delirio. Ti svegli con i supporti H quando hai le denunce, per due anni hai dormito, però poi i fondi di Regione Lombardia non li puoi usare per quella roba lì, ma li devi mettere dentro... devono essere comunque dentro. Anche se i soldi non ce li hai, tu mettili dentro, e infatti abbiamo visto cosa succedeva a fare impegni di spesa per cifre che non avevi. Lo abbiamo visto fino a due mesi fa. Però Fondazione Generiamo per dare risposta ai supporti H non va bene perché le educatrici vengono pagate di meno di quello che paghiamo le educatrici del pubblico. Mi sembra un pochino da giramento di testa tutto questo discorso.

Vogliamo dare risposta ai cittadini? Sì. Abbiamo i soldi per farlo al cento per cento? No. Cosa facciamo? Non diamo risposte o troviamo la strada? Gli impianti sportivi è una problematica che anche di questa sento parlare da anni in quest'Aula. Sono stati chiusi, non rispondono alle prerogative, non fanno... avevamo 3 milioni di euro e dispari per rifare la Carmen Longo? No. Non ce li avevamo 3 milioni di euro e dispari. Allora, o la lasciavamo così o davamo una risposta ai cittadini. Governare, e secondo me questo documento lo dice molto bene, vuol dire prendere decisioni, non vuol dire continuare a crogiolarsi nella realtà che io ho avuto fino ad adesso e cercare lì dentro come un topo la soluzione, perché lì dentro la soluzione non c'è, e quindi devo aprire il cervelletto e cercare di trovare le risposte in un altro modo, che siano sempre rispondenti agli standard, ma che diano risposte, perché questo ci chiedono i cittadini. Non di mantenere il nostro scatolone, ma di dargli risposte. Dello scatolone non frega niente a nessuno se non si danno risposte.

PRESIDENTE: Grazie Consigliera Aiosa. Si è prenotato il Consigliere Di Cristo, che mi sembra abbia chiesto il raddoppio dei tempi. Prego.

CONSIGLIERE DI CRISTO: Grazie Presidente. Sì, le sembra bene. Buonasera. Io, leggendo il DUP, mi chiedevo, e mi chiedo ancora adesso... ho ascoltato con attenzione le relazioni della Giunta ieri sera e mi sono sforzato di trovare quello che è il filo logico dell'azione di governo di questa Amministrazione. Ieri sera a un certo punto, nel suo intervento, il Sindaco, quando ha parlato delle proprie deleghe, un attimo prima ha detto "è mio compito di coordinare le deleghe". Questo è un problema, perché è un problema di metodo, perché forse il coordinamento su alcune azioni politiche io faccio fatica a trovarlo, perché trovo anche delle contraddizioni. E inizio a vedere... anzi, ritrovo anche quest'anno, questa sera, nella discussione, quel metodo che io ho sempre osteggiato personalmente, cioè il mio programma elettorale era questo, parzialmente anche accettabile, condivisibile, c'erano delle cose che bene o male tutti i partiti o movimenti politici che si sono presentati alle elezioni avevano anche argomenti in comune, probabilmente anche perché attiravano voti, però poi trovo quel metodo che io osteggio, che è quello che sembra quasi "se mi trova consenso lo pubblicizzo al massimo, anche se trattasi di interventi spot, e di tutto il resto cosa importa". Perché faccio fatica a trovare il filo conduttore tra le azioni proprio delle varie deleghe – non tutte ovviamente, ma tra parecchie deleghe – ascoltando gli Assessori, di quello che hanno detto ieri sera e che leggo nel DUP stesso. Innanzitutto volevo partire dall'Assessore Magro, che però non vedo, che ci ha parlato degli animali, ci ha parlato dell'ambiente, ci ha parlato del verde, e, io spero casualmente, ha omesso di parlare di un progetto così importante come quello di CAP - CORE, che sta prendendo piede, prenderà piede, molto probabilmente sulla città, dove nel DUP è stato inserito, in maniera anche furba, perché nel programma elettorale del Sindaco c'è scritto. Io ho il volantino del programma elettorale del Sindaco, che conservo con cura, in quanto il DUP è la riproduzione delle linee programmatiche, come deve essere. Mentre nel programma elettorale c'era scritto la chiusura del forno di incenerimento, la chiusura è diventata la riconversione del forno di incenerimento. Cambiamento in corso d'opera. È soltanto un termine che cambia, ma gli effetti saranno enormi sulla città. Io questo argomento spero che ne riusciremo a parlare, visto che, come ha detto, anticipato, il Consigliere Vito, nell'innovazione così democratica che doveva rappresentare questa Amministrazione, sono otto mesi che chiediamo, a termini di legge e di regolamento, di poter fare un Consiglio comunale aperto sull'argomento, ma per cause a noi ignote non ci viene data l'opportunità.

Abbiamo parlato degli animali. Il cimitero degli animali era nel programma elettorale del Sindaco, era anche nel nostro programma elettorale. Speriamo che prima del termine del mandato riusciremo a farlo. Il gruppo di animalisti... c'era anche un esponente di Forza Italia, che poi ha rassegnato le dimissioni, l'ex collega Borgonovo, che si era battuta per questa cosa. Voglio rammentare alla maggioranza che era passata una mozione all'unanimità del governo precedente di questa città per fare il cimitero degli animali, e quindi sembra quasi che le mozioni si fanno, come gli ordini del giorno, si adottano all'unanimità, il giorno dopo si scrive più o meno sui *social* per riconfermare o meno il gruppo di accoliti che ci segue, ci vantiamo di queste iniziative e poi sia con il governo precedente sia con questo, ad oggi, il cimitero degli animali non lo abbiamo ancora. Però abbiamo saputo dall'Assessore Magro che il Comune di Sesto regalerà i sacchetti per le deiezioni dei cani. Sicuramente va bene; metterlo... è un'iniziativa... va bene. Io adesso poi mi chiedo anche sul lato pratico – non voglio dedicarci tanto tempo a questo argomento – chi è che per 1,50 euro, una confezione da cinque sacchetti, cinque rotoli da cinquanta, viene fino in Comune a ritirare i sacchetti. Ve lo dico così: la gente di solito se li frega ai supermercati quelli della frutta pur di non pagare, quindi il barbone di turno c'è sempre. Dubito che verrà in Comune a ritirarli. Comunque abbiamo pensato a questo aspetto. Sotto il profilo Facebook tirerà questo argomento. Molto probabilmente troverà degli accoliti, però nulla trovo nel DUP per quello che riguarda... si parla di raccolta differenziata. Con che percentuali? Qual è la meta da raggiungere entro il 2021? Io il dato non l'ho trovato. Forse è colpa mia che non l'ho letto, però dire "facciamo la raccolta differenziata", senza porsi un obiettivo, ditemi a cosa serve. Se passiamo dall'8 per cento, dal 10, 12 - non so manco a quanto siamo – senza fornire dei dati reali, da zero a uno è tutto di guadagnato. Poi dopo a Sesto facciamo la raccolta differenziata. Nulla viene detto per quel che riguarda la tariffa puntuale. Noi l'avevamo proposta all'origine, che poteva essere anche un inizio di una valida alternativa a quello che è il progetto di CAP - CORE. Niente, lettera morta, perché su questo argomento la maggioranza ha deciso di farlo fuori e di mantenere il più assoluto riserbo. Ce lo confezionerà a cose fatte. Dicevo la coerenza su alcune azioni di governo. Sento dall'Assessore, sempre Magro, che è stato istituito l'ufficio delle pari opportunità, poi dall'altra parte – adesso non voglio far polemica, però ci sta, perché bisogna avere anche la coerenza nelle cose – mi trovo sul profilo (segnalato, perché non ho per fortuna l'accesso, perché non l'ho mai richiesto) istituzionale di un Assessore quello che voleva essere un *post* goliardico, però di natura sessista. Allora dico io: parlatevi tra Assessori e forse facciamo frequentare ai compagni di Giunta l'ufficio delle pari opportunità. Forse serve di più a chi occupa il posto in Giunta, rispetto a venirlo a dire e a scriverlo nel DUP. È qui che faccio fatica a trovare la coerenza dell'azione politica. Sembra che questa città venga amministrata, per alcune deleghe, fatti salvi alcuni Assessori, a spot, che hanno un più o meno consenso all'interno... trovano consenso all'interno della cittadinanza. Sì, aderiamo al *plastic free*, però poi dall'altra parte non facciamo l'ordinanza, quantomeno il comunicato – sarebbe una buona idea – di non rilasciare più autorizzazioni commerciali per i bar automatici, perché quelli vanno a plastica. Tutte le confezioni che sono contenute nelle macchinette sono di plastica, per cui o aderiamo a *plastic free*, coerentemente, però prendiamo una strada. Non è che facciamo ambedue perché se si parla di commercio vado a farmi bello con i commercianti, che comunque aiutiamo l'imprenditoria, eccetera, poi però mettiamo il post che il Comune di Sesto ha aderito a *plastic free*. Quello che voglio dire è che le cose o si fanno fino in fondo, e diventiamo credibili, o sennò si riduce tutto a uno spot, quello che io vado dicendo da due anni.

Assessore D'Amico, anche qui, la sicurezza in città, la collega Consigliera Chittò, che è andata via, ha anticipato che lei ieri sera ha detto che a metà anno abbiamo raggiunto un numero superiore di DASPO, seicento e rotti, con orgoglio. Uno può essere favorevole o contrario ai DASPO, trovare l'utilità o meno nei DASPO, però in termini di logica se Sesto già l'anno scorso, perché l'anno scorso abbiamo discusso il DUP e lei è venuto a dirci le stesse cose, che Sesto era sicura, perché i DASPO sono aumentati? O è inutilizzato il metodo del DASPO per farsi pubblicità, allora dice che se ne facciamo mille ci danno il premio, che poi è sempre in termini elettorali, così il leghista convinto o quello a cui io parlo alla pancia è contento perché io faccio tanti DASPO. Ci sta, però ci dobbiamo mettere d'accordo. O la città è sicura, e allora il numero di DASPO dovrebbe diminuire, sennò non ce ne facciamo vanto di questa cosa. Io veramente faccio fatica a trovare la coerenza in questo discorso, più che altro in termini di credibilità. Tra le altre cose - questa è una nota politica - premesso che a me che lei venga in Aula a dirci di quello che hanno parlato i giornali non me ne frega niente. Non mi interessa, perché io non faccio il giudice. Vorrei soltanto che se però lei dice "noi ci teniamo alla legalità", lei capisca che in questo momento lei rappresenta sotto questo aspetto, per questa affermazione, il punto di debolezza politico di questa Amministrazione, ma non perché non viene in Aula a riferire, cosa che a me non interessa, ma perché lei la legalità è il primo a non rispettarla in quanto non rispetta l'istituzione, perché esiste un'interrogazione giacente su un altro argomento da centottanta giorni. Allora la legalità le interessa per quello che riguarda gli altri e non per quello che riguarda lei o questioni di questa istituzione? A me, se interessa la legalità, rispetto io per prima le regole e poi riesco a essere credibile. Questo glielo dico veramente senza tono polemico, perché sennò lei rappresenta il punto di debolezza per questa Amministrazione, punto di debolezza politico. Risulta non credibile. Tutto quello che lei dice, che possono essere azioni pregevoli, dalla bilancia al DASPO, all'allontanamento, alla sicurezza, eccetera, lasciano il tempo che trovano. Questo è il problema poi di fondo a mio avviso politico. Così come venire a dire "abbiamo risolto l'emergenza casa", l'anno scorso ci ha detto che l'emergenza casa a Sesto non esiste. Io questa cosa me la ricordo. Adesso avete risolto l'emergenza casa. Allora non c'era l'anno scorso. Delle due l'una. Mi viene il sospetto, un po' con malizia, che l'emergenza casa l'avete risolta, ma come? Rendendo artificioso e macchinoso fare la richiesta, così poi chi ne aveva bisogno e chi ne ha bisogno, che sono la gran parte, non riusciva a ottenere la casa, diventava abusivo e gli applicate... li avete presi per stanchezza. La povertà a Sesto è stata risolta per stanchezza. Allora non è stata risolta l'emergenza casa. A Sesto abbiamo risolto l'emergenza casa, ma penso che questa... chiunque sarebbe stato in grado di fare una cosa del genere. Poi mi piacerebbe sapere quanti... veramente, quando si dice "la sicurezza a Sesto è aumentata", mi scusi, Assessore, questa cosa, come con tante altre deleghe, si viene con dei dati in mano, sennò tutti possiamo affermare... si viene con dei oggettivi e dice "la Questura di Milano ci ha riferito che" oppure "la Polizia Locale di Sesto ha raccolto i dati e sono stati fatti, rispetto al 2017 o 2018 "x" scippi, "x" reati predatori in meno, "x" incidenti in meno" e tutto questo, perché sennò non si può dire che la città è più sicura. Perché? Perché lo dice lei? Perché non è stata vittima, magari... vada a dire, magari alla signora che è stata scippata. Non è stata eliminata la delinquenza, che nessuno sarebbe in grado di fare. In Italia purtroppo nessuno è in grado di farlo; in Italia come in tanti altri Paesi. Nessuno è in grado di farlo. Il mondo perfetto non esiste. Possiamo sognarlo il mondo perfetto, ma non esiste. Possiamo adoperarci soltanto con la collaborazione, ma il migliore dei mondi possibili esiste solo con Voltaire, ma non esiste nella realtà. Venire a dire che Sesto è più sicura, sulla base di cosa? Dei dati. Se sono

noti a lei, li conservi gelosamente fino alla fine del mandato. PEBA. Anche qui la coerenza, visto che il PEBA... quando cito PEBA poi si fa la gara a chi sta più a cuore il PEBA. Ci sta a cuore a tutti, perché poi si fa il circo nelle Commissioni. Visto che il PEBA sta a cuore a tutti, e qui mi rivolgo all'Assessore al Commercio, può essere un'idea evitare di dare autorizzazioni di occupazione suolo pubblico ad alcune attività commerciali. Perché poi la carrozzina non ci passa sul marciapiede. Può essere un'idea? Perché se diamo autorizzazioni commerciali, come è capitato, come quelle che le ho segnalato e che poi sono anche fuori regole in alcuni modi, perché ognuno si allarga... nel commercio ognuno tira l'acqua al suo mulino. Ognuno lavora per portare a casa lo stipendio. Parliamoci chiaro, però poi è inutile che andiamo a investire risorse per rifare i marciapiedi quando poi abbiamo i tavolini e le sedie, se non c'è controllo su queste cose, dove la carrozzina non ci passa. Fa fatica a passare la signora col passeggino; di che PEBA stiamo parlando? È qui che è la coerenza. Io non le faccio un torto. Le sto dando dei suggerimenti, se mi è permesso – poi ad accoglierli o meno sarà la maggioranza – di dialogare tra voi e fare un'azione di governo coerente, perché sennò diventate poco credibili su parecchie azioni. La videosorveglianza. Assessore Lanzoni, mi dispiace... su questa cosa, quando ci mancano le risorse... io però adesso obiettivamente non ho nulla contro l'Assessore Lanzoni né come persona né come cosa, però, signori, vogliamo smettere di far finta di niente? Una delega in qualsiasi comune venisse data all'ICT, politicamente non esiste. È di una debolezza assoluta. È imbarazzante per la persona. Proprio perché stimo il signor Lanzoni, in quanto persona, è imbarazzante. Che decisione politica si può prendere sull'ICT? Su una videosorveglianza? Quando poi si viene a parlare di risparmio, di buco di bilancio, purtroppo l'Assessore Lanzoni, nel momento in cui ricoprire il ruolo e ha diritto al misero stipendio che gli passa l'Amministrazione, sempre stipendio è. Di una debolezza politica assoluta. Io mi immagino poverino... ieri sera ci ha fatto una relazione da ingegnere informatico, ma non da Assessore. Che cosa vogliamo andare a raccontare? È chiaro che è stata una scelta di questa Amministrazione per motivi di equilibri interni. È chiaro, a costo dei cittadini, però poi non si venga a parlare di risparmio sulla politica, di risorse, perché o il risparmio si fa in tutto... quello che ho sempre detto quando c'era, che non c'è più, se non sbaglio, l'addetto all'immagine. O si fa in toto, non perché costasse chissà quanto l'addetto all'immagine, ma perché era un segnale da dare ai cittadini. Dategli qualche delega in più all'Assessore Lanzoni. Non può fare l'Assessore all'ICT e basta, perché non esiste. Non esiste. Così come voglio ringraziare pubblicamente, anche se fuori discorso... quanto tempo ho ancora, Presidente? Quattro minuti? Grazie. Concluderò. Così come voglio ringraziare pubblicamente per l'onestà intellettuale il Consigliere Molteni ieri sera, che ci ha riconosciuto, come gruppo politico, e anche la collega Franciosi, che non c'è questa sera, quantomeno la battaglia portata avanti sulla Pella. Vorrei ricordare... visto che stavo parlando dell'Assessore Lanzoni, al collega Molteni volevo ricordare che il suo compagno di... collega di partito è stato colui che mi ha attaccato quella sera, perché mi dovevo sciacquare la bocca quando io parlavo del gruppo che lei rappresenta e di Pella. Io ringrazio lei per l'onestà politica e tiro le orecchie all'Assessore Lanzoni. Chiudo con l'Assessore Lanzoni, pregando il Sindaco veramente, ma anche i colleghi di maggioranza, di dargli qualche delega in più, perché non sta in piedi davanti all'opinione pubblica. È una cosa ridicola. O la togliete di mezzo o gli date qualche delega in più, dove si fanno delle scelte politiche. Su un indirizzo programmatico del Sindaco occorre lavorare, perché sennò chiamavamo un ingegnere. Come fare veramente – la battuta viene fuori – l'Assessore al rubinetto. Non esiste, senza sottovalutare le doti, proprio perché vorrei che emergessero le doti politiche del signor Lanzoni in quanto Assessore Lanzoni.

Si parla nel DUP di riduzione della pressione fiscale. Premesso che c'è stato il buco di bilancio, eccetera, tanto si è fatta questa Amministrazione, fare peggio era difficile. Fare peggio, guardate, era difficile. Sarebbe stato difficile fare peggio... un buco peggiore... un disavanzo peggiore di quello che c'era. Capite bene che fare meglio non può essere fatto in maniera disorganica, perché se no si corre il rischio di fare proprio interventi spot a fini elettorali, prodromo di ogni gruppo che rappresenta la maggioranza, perché questo secondo me sta succedendo a Sesto da due anni a questa parte. Ognuno ha il suo piccolo orticello, con le cariche, con gli impieghi, con le deleghe assessorili, e ognuno poi – lo vedo dal tenore di alcuni post su Facebook, perché oggi la politica parecchi la fanno su Facebook – porta a casa il proprio elettorato. “Ho fatto questo”, “lo mi sono impegnato a fare quello”. Sono tutti interventi slegati che non danno un'idea di che cosa avete, di quale idea avete di città. Questo è grave, perché sono passati tre anni. Al di là del buco di bilancio, mi sarebbe piaciuto vedere l'idea organica di come volete questa città, di come volete interagire con le parti sociali di questa città, di come volete interagire con i cittadini di questa città, quale futuro dargli, quale vocazione dare a questa città dopo le aree industriali. Non ci è dato ancora da sapere. Dicevo riduzione della pressione fiscale - so perché l'avete dovuta aumentare - però leggevo su un giornale “ai commercianti”. No, se la riduciamo, la riduciamo a tutti, se no creiamo le guerre intestine. Ci dobbiamo tutti dar da fare per trovare un modo per ridurla a tutti. Non è che i cittadini sono i pantaloni che pagano sempre il CTP, i costi della politica e tutto il resto. Che poi verrà ridotta ai commercianti non ho capito perché. È vero che i commercianti sono il motore...

PRESIDENTE: La invito a terminare.

CONSIGLIERE DI CRISTO: Chiudo, Presidente. Sono il motore economico di questa città, ma non possiamo manco rischiare che rimangano solo i commercianti, perché se i cittadini poi vanno via i commercianti chiudono. Sono legati a doppio filo gli uni e gli altri. Per cui dobbiamo fare veramente... sforzarci assieme – quello che diceva la Consigliera Chittò sulle aree Falck – di trovare una soluzione di coerenza. Trovare la soluzione di coerenza spetta l'onere a chi governa, e io a distanza di tre anni ancora non la vedo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Di Cristo. Do la parola al Consigliere Pogliaghi.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Scusi, non ho sentito. A conclusione della discussione, io...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Assessore, io capisco tutto. Il Regolamento è un regolamento del Consiglio comunale di Sesto San Giovanni, non è un regolamento inventato da Fiorino Giovanni. Prevediamo le risposte degli Assessori alla fine della discussione. Mi è stato richiesto anche prima, ma è stata volontà anche di tutti i Consiglieri non farlo, quindi pertanto io devo...

ASSESSORE D'AMICO: Scusi, Presidente. Io adesso ho chiesto un intervento per fatto personale perché sono state fatte delle affermazioni sul mio conto che ledono la mia onorabilità quando si dice che non rispetto la legalità, quindi chiedevo di intervenire su questo. Il fatto di intervenire poi come risposta, io l'ho fatto presente prima al Presidente, visto che, come già due Consiglieri di opposizione, anche io mi devo assentare a breve, quindi avevo chiesto al Presidente di poter intervenire. In questo caso sto chiedendo di intervenire per il fatto personale per quello che è stato detto dal Consigliere Di Cristo. Per questo sto chiedendo.

PRESIDENTE: Terminiamo con la discussione e poi eventualmente le do la parola. Prego, Consigliere Pogliaghi.

CONSIGLIERE POGLIAGHI: Grazie. Buenasera a tutti. Il mio intervento sarà piuttosto breve, però si sono sentite questa sera talmente tante inesattezze rispetto al DUP presentato che mi corre l'obbligo almeno qualcosa di spiegarlo, giusto perché rimanga agli atti. Nel senso che probabilmente devo dire ci si è informati o si è letto troppo poco oppure ci si è limitati a leggere le linee programmatiche, piuttosto che leggersi per esempio l'allegato B, ovverosia lo stato di attuazione del programma. Lo stato di attuazione del programma contiene quello che stiamo facendo e quello che abbiamo intenzione di fare... scusate, quello che abbiamo fatto e quello che abbiamo intenzione di fare nell'anno 2019. È molto ricco il documento e spiega nel dettaglio benissimo per ogni capitolo, per ogni linea programmatica individuata, come ci si muove. Una volta letto questo, non si può oggettivamente confondere alcuni aspetti sulla casa per esempio, quindi non si può limitare e fare giochini di parole rispetto all'emergenza casa o rispetto ai poveri e ai ricchi. Non si può fare altri giochini di parole per esempio sulla sicurezza, dove effettivamente c'è un percorso, ci sono degli strumenti. Non è che c'è scritto solo quello sui giornalini; c'è anche una possibilità di avere molto maggiore dettaglio in questi documenti. Ci sono gli strumenti messi in campo, ci sono le *bodycam*. Non si può paragonare per esempio la gestione della videosorveglianza, che è una cosa a cavallo tra l'Ast, effettivamente, e la sicurezza a una gestione semaforica. Non si possono paragonare le stampanti in un mondo che oggi è *paperless*, cioè tutte le aziende, anche nel Comune di Sesto, tendono a risparmiare la carta, nonostante la burocrazia. Ci sono logiche politiche anche in quest'Assessorato, giusto per chiarezza. Devo dire che sono stati illustrati alcuni giudizi pesanti secondo me. La Consiglieria non è qua, ma sono stati pesanti sul fatto che ci dovremmo vergognare di alcune cose. Noi, oggi, non è che ci vergogniamo perché l'assessore D'Amico non ha relazionato, bensì ci vergogniamo ancora oggi, dopo un decennio, del sistema Sesto più probabilmente. Ci vergogniamo (questo internamente, perché si sa poco) perché si spendevano e si continuano a spendere 1150,00 euro al mese per fare un mese di asilo nido per ogni bambino. Abbiamo fatto la Fondazione non per pagare meno gli insegnanti, bensì per fare una gestione del welfare ordinata. Io già feci un intervento, questa cosa andava fatta venti anni fa. Questa città è bloccata da venti, trent'anni, è immobilizzata nelle idee e negli strumenti. Ha avuto anche delle buone idee, ma non sono state mai attuate, quindi l'obiettivo è attuare e realizzare, non inventare cose fantasmagoriche. Sono stati citati i sogni, ma di cosa stiamo parlando? Bisogna iniziare a diventare concreti e noi lo siamo, lo siamo stati già da adesso, nonostante la situazione è parecchio critica, quindi stiamo mettendo in campo queste idee (che sono l'attuazione di programma). Un'ultima puntualizzazione e poi concludo: un altro errore è stato fatto sui servizi integrativi disabili, in quanto è stato affermato dalla Consiglieria che sempre è uscita, in questo momento non può essere, ma rimane agli atti, che, in sostanza, i servizi disabili, il servizio integrato disabili terminava. Questo non è vero perché i ... da anni, più precisamente dal 2012, è di 2.500 ore e rimane tale, soltanto che a giugno termina la consequenzialità con la scuola e il progetto viene individualizzato dalla parte estiva, quindi prosegue lungo il periodo estivo con ... piuttosto che quant'altro, viene concordato con la famiglia e poi riprende con l'inizio dell'anno scolastico. Questa cosa, di nuovo, è un attacco inutile, è un attacco di chi strumentalizza, invece che guardare le cose che sono fatte. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, Consigliere. Mi preme sottolineare, anche per rispetto del Segretario qui al mio fianco, che l'articolo 68, comma 3, dichiara: "La richiesta per fatto personale può essere avanzata in qualsiasi momento della seduta, ma il Presidente potrà concedere la parola al

richiedente solo al termine del dibattito sul punto in discussione. Se è in atto la votazione, addirittura, solo dopo la votazione. Questo per chiarezza e anche per rispetto al Segretario al mio fianco. Detto ciò, mi ha chiesto la parola la consigliera Pagani. Ha chiesto il raddoppio dei tempi, me lo conferma. A lei, prego.

CONSIGLIERA PAGANI: Grazie, Presidente. Come al solito, cerco di mettere insieme quello che avevo scritto, soprattutto i temi, come diceva bene la consigliera Perego, che è dovuta andare via. Ci siamo un po' soffermati in maniera diversa, anche per non ripeterci, su quelli che erano i temi che volevamo sottolineare, quindi parto da qui, cercando di raccogliere le sollecitazioni delle cose che ci stiamo dicendo in questo momento e che fanno parte del dibattito, quindi sono elementi sicuramente interessanti di discussione. Primo fra tutti, io direi che sarebbe importante, secondo me, uscire dalla dinamica, tutto sogni o nessun sogno, perché io la trovo una dinamica fortemente riduttiva, nel senso che, al di là delle esclamazione del consigliere Attanasio che dice "Finalmente il nostro DUP", senza rendersi conto che questo è il terzo DUP, forse è perché lui fa sempre lo stesso intervento su ogni DUP che non si rende conto che ce ne sono tre e non uno soltanto, ma lo dico con ironia, visto che mi sembra che la sua presenza in qualche modo si possa ascrivere all'ironia anche che soggiorna in questo Consiglio Comunale, però io direi che questa dinamica è davvero poco utile perché non esiste un documento di 97 pagine, che è il DUP che è stato presentato, che abbia totalmente degli aspetti negativi. Non esiste, non può esistere nei dati di fatto. Ci sono degli elementi che sono stati riportati nelle relazioni di ieri sera che presentano degli aspetti positivi e anche di crescita, nonché secondo me anche degli aspetti di riflessione su uno stato attuale in relazione a quello che c'era e in visione rispetto a quello che ci sarà. Questo deve essere il Documento Unico di Programmazione, uno strumento il più ampio possibile. Mi dà un po' fastidio che qualche Consigliere dica che non lo abbiamo letto totalmente perché anche qua non è che non essere d'accordo su alcuni punti significa denigrare totalmente tutto il documento, viva Dio, ma significa sottolineare, come credo spetta all'Opposizione, gli elementi che ritiene critici e che, eventualmente, porta a decidere di non votare il Documento programmatico, o meglio, di votare contro, di astenersi rispetto al Documento programmatico. Quindi, tutto quello io lo intenderei in questo modo, al netto del fatto che abbiamo dei tempi e non possiamo discutere di la qualunque tutti quanti e tutti insieme, ma direi che tutte le cose che non sono citate sono assunte come elementi positivi. Mi ha fatto un po' specie, e lo dico costruendo un ponte con quello che ha detto la consigliera Perego, anzi, non specie, non trovo la parola giusta, l'intervento dell'assessore Torresani ieri, quando parlava dei servizi cimiteriali e diceva "Beh, queste sono cose che fanno un po' ridere e suscitano un po' di ironia", che un po' è vero, ma perché? Perché sono sempre quei temi che ci mettono anche un po' in imbarazzo, nel senso che il cimitero non è sicuramente uno di quei luoghi dove decisamente si va volentieri. Voglio dire, ripensare a una progettazione dei servizi cimiteriali, prendendo un carico di difficoltà che ci sono state fino ad adesso e avendo una visione, è una cosa negativa? Direi di no, come possiamo asserire che sia una cosa negativa? Usciamo da questa dinamica e prendete i contributi che vengono dati come elementi di discussione politica. Rispetto a questo, quello che io volevo dire è che l'assessore Pini ieri ha chiuso la sua relazione dicendo che questo DUP (io ricordo così almeno) era un DUP senza sogni, ma, in realtà, con una grande concretezza, con la volontà di realizzare delle cose molto concrete. Io non credo che nemmeno questo sia vero, nel senso che io leggo all'interno del Documento Unico di Programmazione degli elementi che non sono legati soltanto alla pragmaticità delle cose da realizzare, ma anche quelli che sono i valori che stanno dietro le cose da realizzare, anche quelle che sono le mie politiche che stanno dietro alle scelte che avete fatto. Questa cosa, mi dispiace, ma, a parte la consigliera Aiosa, con la quale io condivido a livello politico quasi nulla, però, a parte la consigliera Aiosa che lo fa, nel senso che sottolinea alcuni passaggi politici, per tutti gli altri questa cosa, a mio avviso, passa sempre in secondo piano e, invece, non dovrebbe essere così. Io ci leggo delle differenze politiche che sono quelle che mi portano a dire, ma giustamente per me e giustamente per voi, che c'è chi sta da una parte e c'è chi sta dall'altra. Questo dovrebbe essere, a mio avviso, il confronto, il confronto sulle idee, il confronto sulle questioni e non sulle persone o vivere le questioni come attacchi meramente personali. Partendo da questa premessa, che per me era fondamentale perché adesso vengo fuori alle questioni, mi sono soffermata su

alcuni temi, che poi sono quelli di cui mi occupo prevalentemente all'interno del DUP, cultura e pari opportunità. Rimango molto colpita dal fatto che all'interno del Documento Unico di Programmazione cultura e pari opportunità contano complessivamente 14 righe, di cui undici per la cultura e tre per le pari opportunità. Al di là del fatto che si dice, ovviamente, che non è la quantità, ma la qualità, rimane il fatto che, secondo me, la qualità si realizza anche attraverso anche una quantità. Viene il dubbio, soprattutto perché ci sono tante altre parti che, invece, sono esposte in maniera estremamente dettagliata, che forse questo tema (mi viene il dubbio, legittimo secondo me) possa essere uno di quei temi non particolarmente rilevanti o, forse, accattivanti rispetto alle priorità di questa Giunta. Quello che emerge dal mio punto di vista, quindi torno alla premessa iniziale, è che la cultura venga letta come una somma di eventi, dove eventi si intendono mostre, laboratori, una serie di cose che sono elencate in queste famose undici righe, famose per me insomma, ma questo è legittimo, assolutamente legittimo, ma non è da intendersi come la cultura, dal mio punto di vista. È l'interpretazione che questo mandato assessorile ha della cultura. Potrei dire che per me la cultura è anche, non è che quello non vale, ma è anche tanto altro. Non farò un elenco di quello che per me potrebbe rappresentare la cultura perché sarebbe estremamente lungo, dico che cultura ha la sua origine etimologica dalla parola coltivare. Per me è un progetto di comunità che va coltivato con la comunità per la valorizzazione complessiva di tutta una serie di sistemi che dovrebbero migliorare la qualità della vita anche a livello di inclusione complessiva di tutti gli aspetti che stanno dentro la città. Pari opportunità. Allora, ieri sera c'è stata la presentazione da parte dell'assessore sul tema delle pari opportunità. Anche qui concordo con alcune cose che sono state dette questa sera rispetto ai toni e alle modalità con le quali a volte si presentano le questioni e anche al fatto che è molto vero che ci sono degli stili differenti. Sentirsi dire ieri che esiste un ufficio preposto per le Pari opportunità e che, chi vuole, se vuole, può presentare il progetto, però per presentare un progetto, attenzione, bisogna saper pensare, altrimenti, se non sai pensare, non presenti un progetto. Non so voi, ma sono tornata a casa con l'idea che forse un pochino ci avessero dato dei deficienti. Estremizzo un po', ma sinceramente non capisco il perché di questa necessità di arroganza per esprimere delle politiche che sono legittime nel momento in cui fa l'Assessore, però sono delle scelte. Se dentro quelle scelte ci sono dei limiti, questi limiti, se l'opposizione li vede, ha il dovere di raccontarli. Ci mancherebbe se non sono contenta che nella mia città non esista, esista uno sportello contro la violenza di genere, figuriamoci, non lo sarebbe nessuno, ma a maggiore ragione, permettetemi, una donna rispetto a questo tema, però io ho un'idea di pari opportunità che non si limita a una politica di equilibrio tra generi. Non è un'idea che mi viene, potrebbe anche essere, voglio dire, se uno è dotato di buon senso, ma non è un'idea che mi viene così, a caso. Sono andata a riguardare il principio giuridico fondante delle pari opportunità che dice: "Il principio giuridico delle pari opportunità è inteso come assenza di ostacoli alla partecipazione economica, politica e sociale di qualsiasi individuo per ragioni connesse al genere, alla religione, alla razza, alle convenzioni personali, all'origine etnica, all'orientamento sessuale o all'orientamento politico". Voi capite che quando parliamo di politica di pari opportunità parliamo di tante cose e molte di queste cose in questa città o non se ne parla o, dal mio punto di vista, se ne parla male. Se questa maggioranza ha scelto di eliminare completamente il Comitato pari opportunità, di eliminarlo, toglierlo, inutile, perché? Perché ci si doveva risistemare, uguagliare, rendere eguaglianza, scusate, adesso non mi vengono i termini, rispetto al sistema delle consulte, va bene, sistema non condiviso, regolamento che non abbiamo condiviso, anche qui non perché si debba demonizzare lo strumento della consulta per eccellenza, perché non esiste uno strumento totalmente negativo o positivo, dipende da come lo usi, però, perdonatemi, questo strumento, per come è stato decodificato dalla maggioranza, non ha avuto il nostro consenso, perché se tu costruisci una consulta (lo ribadiamo per l'ennesima volta) il cui presidente e tutti i presidenti di tutte le consulte sono nominati dal Sindaco, che pare il Papa che ha bisogno di dare la sua investitura a ogni consulta, sennò guai, e poi all'interno di ogni consulta una piccola parte, che è un terzo, cinque su quindici, vengono eletti all'interno di un sistema di rappresentanza di interessi e gli altri dieci nominati dal Presidente, che è nominato dal Sindaco, voi capite che è uno strumento che già di per sé parte con degli elementi abbastanza ridotti, ma, piuttosto che niente, come si suol dire, era meglio piuttosto, consulta Pari opportunità

mai costituita, dichiarazione dell'assessore che dice "Ma non la faccio, non la faccio perché l'obiettivo del mio mandato è realizzare la Consulta nel 2022" e uno dico "Ma allora a che cosa serve la Consulta?". Se la Consulta è lo strumento per la costruzione di politiche progettuali, se lo fai nel 2022 sicuramente non serve assolutamente a nulla, se non, eventualmente, al successivo mandato, che poi vediamo, nel senso che potrebbe essere che l'Assessore che subentra ricambi ancora tutta una serie di carte. Allora, sarebbe stato interessante avere una consulta, perché se noi ripartiamo da quel principio giuridico che vi ho letto, quello poteva diventare un laboratorio dove osservare, discutere ed eventualmente promuovere delle politiche di pari opportunità, se le intendiamo come eguaglianza non solo tra i generi, ma rispetto a tutte le discriminazioni che ci sono state. Secondo me in quel luogo sarebbe stato interessante riportare il dibattito relativo, invece, al luogo di culto del centro islamico, sarebbe stato interessante perché, guardate, c'è stato un ricorso al TAR, lo sappiamo tutti, perso dall'Amministrazione e vinto da chi ha promosso un ricorso al TAR. C'è stato poi un quinto ricorso al Consiglio di Stato. Siamo in una fase di mezzo e sono state fatte delle dichiarazioni dal mio punto di vista importanti dal punto di vista politico. In queste dichiarazioni è stato detto che la struttura provvisoria verrà smontata e che questo è il rispetto della legge e non ha niente a che fare con la discriminazione. Niente a che fare con la discriminazione? Sarebbe un bel dibattito da portare qui in Aula. Mi piacerebbe sapere che cosa pensate voi se ha a che fare o no con la discriminazione, perché, attenzione, siamo nel mezzo di due sentenze. Guardate che l'esito del TAR fa emergere chiaramente che utilizzare degli strumenti urbanistici come la legge regionale del 2015 per rendere difficoltosa (e sono già generica) la realizzazione dei luoghi di culto è un abuso normativo che comprime un diritto costituzionale. Qua, allora, non stiamo parlando di una scadenza di una convenzione, qua stiamo parlando di un diritto costituzionale che viene considerato dal TAR leso. Attenzione a dire che la sentenza del TAR è opinabile, perché o tutte le sentenze del TAR sono opinabili o nessuna lo è. Non è che sono opinabili quelle che non piacciono a me e quelle che, invece, mi piacciono non sono opinabili perché il TAR è il TAR e la sua funzione è sempre la stessa. Ieri io ho sorriso, consigliere Molteni, di fronte alla sua affermazione per cui lei dice "Ah, io non capisco la posizione del consigliere Vino perché chi stava seduto prima aveva una posizione diversa, due posizioni diverse sulla stessa sedia", ma a me provocatoriamente verrebbe da dirvi "Io non capisco due posizioni diverse sulla stessa sedia delle stesse persone", perché guardate che questa questione del centro islamico era sì in coerenza con uno degli obiettivi della campagna elettorale del Sindaco, ma non di una parte di questa maggioranza. Di fronte a queste dichiarazioni a me piacerebbe sapere che cosa ne pensano gli altri, mi piacerebbe sapere che cosa ne pensano rispetto al fatto che esiste un tribunale che dice che un diritto costituzionale è stato violato e che siamo in attesa dell'esito di un ricorso che conformerà, o meno, la violazione di quel diritto. Allora mi piacerebbe sapere se siamo capaci di aspettare l'esito di quel ricorso perché questo, secondo me, è assumere una propria posizione. Noi dobbiamo dare sempre per scontato che le dichiarazioni del Sindaco sono le dichiarazioni di tutti, ma io ve lo chiedo perché non erano le vostre posizioni in campagna elettorale e, di fronte a una sentenza del TAR, le cose sono cambiate. Ha ragione il consigliere Vino, forse c'è la necessità di riflettere su una questione di formulazione del centro islamico oggi rispetto a tutti i cambiamenti che ci sono stati, però dentro questi processi ci sono anche le sentenze e queste sentenze hanno un valore. L'attesa di un'altra sentenza è anche questo, rispetto istituzionale e costituzionale, mi permette di dire. Mi piacerebbe sapere anche questa fantomatica Commissione che non c'è più e questa Consulta che probabilmente non ci sarà mai, se ci fosse stato questo spazio, mi sarebbe piaciuto indagare in questo spazio il commento (ho avuto un confronto prima, ma molto a tu per tu) rispetto a tutta una polemica che c'è stata su una questione di comunicazione delle bodycam da parte dell'assessore Lanzoni perché molte persone, uomini e donne, hanno trovato quel linguaggio profondamente scorretto, allora anche questo, al di là del fatto che io e te possiamo non essere d'accordo, quali sono le buone pratiche di linguaggio di comunicazione? Noi siamo inseriti all'interno di una città e, soprattutto, quando siamo istituzioni dobbiamo stare attenti ai livelli che tocchiamo, perché più noi abbassiamo il livello come istituzioni e più noi autorizziamo i cittadini ad abbassarlo e questa è una responsabilità che

abbiamo e che ci dobbiamo sentire nel linguaggio e anche nel modo di comunicare, non solo nelle cose che comunichiamo.

PRESIDENTE: La invito a concludere.

CONSIGLIERA PAGANI: Ultime questioni - sarò brevissima perché mi sono molto dilungata sul primo pezzo - che riguardano quello che è stato detto in merito alla Fondazione GeneriAmo, chiudo veramente un minuto e ringrazio già il Presidente per avermelo dato. La questione non è essere dipendenti pubblici o essere dipendenti privati, perché anche qua non possiamo schematizzare o bianco o nero o rosso o verde o giallo o colorato. La questione è un'altra, la questione è che la domanda è: C'era la possibilità di scegliere un contratto per quanto riguarda gli educatori della Fondazione che fosse migliore, dal punto di vista retributivo? Guardate che qua non è un problema di immobilismo, il problema è che qua ci saranno delle persone che svolgono lo stesso lavoro, che saranno pagate sensibilmente di meno rispetto alla persona che hanno vicino. Un educatore professionale del Comune prenderà 1300,00 euro, un educatore della Fondazione non arriverà neanche a mille euro e questo non è ideologico, non è immobilismo perché vivete voi, perché io non ci riesco con mille euro al mese, a parità di orario e nemmeno a parità di settimane lavorative perché le educatrici del Comune hanno quarantadue settimane, le educatrici della Fondazione avranno quarantasette settimane. Non sappiamo nemmeno se il rapporto tra operatore e utente rimarrà lo stesso per le fasce più piccole, perché ora 1 a 5, mentre non sappiamo se rimarrà 1 a 5 o passerà 1 a 8. La questione non è legata al pubblico o al privato, ma al fatto di avere dignitosamente una retribuzione che mi permette a tempo pieno di vivere, perché questo è fondamentalmente pratico. Chiudo velocissimamente dicendo che anche a casa mia, per quanto riguarda le bilance, se non sono tarate, è una frode, però, perdonatemi, anche i 49 milioni della Lega a casa mia sono una frode!

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera. Do la parola al consigliere Molteni, che ha richiesto il raddoppio dei tempi.

CONSIGLIERE MOLTENI: Grazie, Presidente. Probabilmente ci starò dentro lo stesso senza il raddoppio, visto che tante cose sono state dette e magari le ripeterò al volo perché, altrimenti, mi perdo il filo dell'intervento. Prima dell'intervento, però, mi urge qualche meditazione. È stato detto che noi siamo continuamente un linguaggio e uno stile di campagna elettorale su quello che noi facciamo. Diamolo pure per scontato che qualcuno lo faccia, però vuol dire che qualcosa facciamo, che non è solo fare belle le aiuole, che è una cosa che io reputo importante perché non coinvolge solo il pallino del Presidente del Consiglio molto attento, ma coinvolge anche tanti volontari che nell'ambito cittadino hanno adottato aiuole, eccetera. Al di là di questo, forse anche un rientro e far quadrare, per quanto possibile, un bilancio è un lavoretto che qualcuno ha fatto e in questo senso ringrazio tutti, gli Assessori e tutto il personale che in questo senso si sta dando da fare. Io non riesco, perché il lavoro me lo impedisce, a essere presente in Comune dalla mattina alla sera, ma so quanto, perché tutte le volte che mi sono rapportato con i dipendenti e con gli assessori che hanno a che fare con i dipendenti, con i collaboratori, i dirigenti, PO, eccetera, usando un eufemismo, hanno un discreto impegno a riguardo. Non ho usato l'eufemismo. Se scappa anche, si sa che qualcuno la butta in campagna elettorale, guardiamo anche il concreto di questo. Altra meditazione, è stata una proposta, questa è una meditazione che non prevede una risposta, però la piscina scoperta, se l'avessimo venduta, sarebbe stata molto meglio. Io non oso pensare se avessimo portato sul tavolo una proposta di vendita della piscina scoperta che cosa sarebbe successo, però questo non lo possiamo sapere perché non l'abbiamo portato. Ho dei dubbi che sarebbe stato accettato così serenamente da tutta quest'assise. Una piccola cosa, su questo Pogliaghi mi ha bruciato sul tempo, dice che noi siamo assorti agli onori della cronaca e in questi ultimi tempi siamo sempre sui giornali. Va beh, siamo dei principianti rispetto a quanto la cronaca si è occupata di Sesto negli anni passati e per lungo tempo sono stati conati anche dei termini a riguardo, perciò in questo senso lasciamo perdere. Come ho detto ribadisco, se saranno evidenziate delle care responsabilità e delle colpe, in questo senso si agirà. Per adesso le colpe sono state solo evidenziate su storie del passato. Un'altra cosa era questa, tutto il discorso nei confronti dell'assessore Lanzoni. Mi fa piacere il consiglio dato dal consigliere Di Cristo di nobilitare ancora di più la persona con deleghe un po' più sostanziali e

politiche. Io me lo sono fatto dare perché non le ricordo a memoria, innovazioni tecnologiche e servizi al cittadino e ufficio relazioni con il pubblico, servizi di comunicazione informatici, progetti, servizi di videosorveglianza sul territorio. Sì, è vero, è molto tecnico, magari è molto poco politico. Io sono convinto che un Assessore debba in prima battuta lavorare per la comunità, per quest'Amministrazione comunale. Se poi ci lavora politicamente, bisogna vedere cosa si intende per politicamente perché a volte ho difficoltà a capirlo. Tutto il lavoro che l'assessore Lanzoni sta facendo, come qualcuno ha detto, gli lascia tanto tempo per fare i selfie. Marco è un mio compagno di partito da sempre, chiamiamolo partito. Sono mai come, da quando sono cambiate alcune nostre storie, siamo così vicini perché noi tre adesso abbiamo un grande compito, tenere fede a degli impegni presi con un elettorato. Io vi posso garantire, poi fatene quello che volete, che ci troviamo la notte inoltrata a casa sua e a volte devo anche dirgli "Oh, stai attento a quello che diciamo perché è sempre lì che lavora dietro a questi progetti qui". Io dico: ascolta, stiamo parlando del nostro futuro, magari adesso dacci un attimo di tempo. Evitiamo battute del tipo "Non c'è niente da fare" perché questo è proprio gratuito e ingiusto. Oltretutto, quanto viene fatto è riscontrabile con i finanziamenti che siamo riusciti ad avere, non solo per le famose videocamere, va bene, okay, ma sul sistema di sorveglianza di Sesto, delle scuole che adesso introdurremo, eccetera. Questo non viene giù dal quarto piano a gratis, con la "a" davanti, come dicono in Lombardia. Altra cosina. Il fatto di muoversi verso un sistema tecnologico più avanzato, questa è una nota un po' di colore, ma molto serena, ci sono partiti a livello nazionale che ne hanno fatto il loro essere quello di usare una tecnologia avanzata, un sistema informatico, sistemi di votazione, eccetera, eccetera? Nessuno se la prenda, Casaleggio docet in questo senso, questo è un po' l'intervento politico, un po' così, ogni tanto mi scappa. Adesso sono felice di aver fatto sorridere la consigliera Pagani, mia nonna mi ha sempre detto che è meglio far ridere che far piangere, però le volevo precisare che in campagna elettorale nessuno di noi della coalizione del polo civico si è mai espresso sulla moschea e, probabilmente, questa è una mia considerazione, estremamente mia, non strumentalizzatela. Se l'avessimo fatto, forse lì ci sarebbe stato Capone, non Di Stefano, perché su questo senso noi siamo stati molto attaccati perché non avevamo preso una posizione sulla moschea, né in un senso né nell'altro, perché abbiamo lasciato la massima libertà all'elettorato. Non ci venga a dire che prima dicevamo una cosa e adesso ne diciamo un'altra. Fermo restando che questa è la considerazione che io, non so, probabilmente non ho letto bene tutto il DUP, ma tutto il riferimento alla moschea non l'ho trovato. C'è? E' lunghissimo? E va beh, grazie, non l'ho letto bene, la ringrazio, ho premesso che forse non l'ho letto bene.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MOLteni: Ah, no, pensavo di averlo già finito, porca miseria ho detto! Ci siamo chiariti, un paio di concetti. Ovvio che chi parla in fondo perde un po' l'originalità, specialmente quando si sono espressi grossi calibri, che hanno arte e oratoria migliore della mia e sicuramente anche storie e preparazioni magari diverse e io sarò conscio dei miei limiti, però qualcosa di non detto ci può essere anche qui. Scusate, io prima non ho salutato nessuno, buonasera a tutti, grazie, Presidente, per la parola. Ero un po' preso, scusatemi. Grazie anche a tutte le persone, gli assessori e tutto il personale l'ho ringraziato anche prima, questo me lo ricordo. Molti definiscono il DUP un libro dei sogni, stasera è stata inflazionata questa parola. Può anche essere vero io ritengo che tutti i progetti hanno al loro interno una componente di sogno, quella componente che fa sì che ogni obiettivo, ogni progetto, noi vorremmo fosse ancora più bello di quello di cui realmente ci rendiamo conto possa essere, perciò concedetecelo pure, se noi riusciamo a realizzare anche qualche cosina di questi sogni. Io vorrei sottolineare, invece, la concretezza di questo documento. Quello che è stato fatto in questi due anni è sotto gli occhi di tutti, nel bene o nel male. Potete dire quello che volete, però andate ad analizzare tutte le cose e poi traetene le conclusioni. Ovvio, ognuno fa il suo mestiere, non certo mi aspetto che veniate a dire "Siete stati bravissimi", ma va bene. Tante scelte sono state punte di tante critiche da parte dell'opposizione e penso che poi sarà il tempo a dare una giusta risposta e una giusta valutazione di tutto quello che abbiamo fatto e stiamo cercando di fare, senza dimenticare il tutto questo le ristrettezze nelle quali ci troviamo perché sono reali. Quando si sta molto bene e si molto ricchi è molto più facile far contenti tutti.

Come dicevano gli antichi, fare le nozze con i fichi secchi, vengono anche benino, ma sempre fichi secchi sono. Ristrettezze che, ovviamente, hanno condizionato il nostro sogno e ci obbligano ad avere un atteggiamento che io definisco con delle misure conservative. Non ho intenzione di fare l'elenco di quanto fatto perché è stato già fatto ampiamente dai nostri colleghi, la sicurezza e tutto il discorso del verde. Si fa presto a dire "Ah, ma lì lo sfalcio è stato fatto solo quattro volte, lì è ricresciuto ancora, gli alberi, eccetera". Io non ricordo quanti sfalci siano stati fatti nella precedente Amministrazione. So l'impegno, so quanto viene fatto e la fatica con cui viene fatto, anche solo riuscire a potare quattro alberi. Anche io ricevo le lamentele dei cittadini, sono un Consigliere, qualcuno che si è trovato con il ramo che entrava in casa c'è, è vero, però anche su tutto il resto, siamo obiettivi, vediamo eh! Non è solo l'abbellire, come dicevo prima, aiuole, eccetera, che non sono poca cosa. Il famoso discorso della Fondazione GeneriAmo, che tanto suscita preoccupazione, io lì ho avuto la possibilità di lavorarci nella fase iniziale e anche nella fase di stesura di alcune bozze dello Statuto. Io sono convinto di questa bontà, poi qualcuno dice "Va bene perché serve solo a ridurre gli stipendi e a risparmiare". Io non sono così convinto, anche perché il controllo sulla qualità che il Comune si prende, noi ci prendiamo, di esercitare non è una poca cosa. Politica degli alloggi, ne abbiamo già discusso prima, sì, va bene, voi discutete, sulle politiche di assegnazione degli alloggi non voglio aprire l'ennesimo contenzioso. È stato sviscerato in più occasioni. Per quanto riguarda il discorso del PEBA, anche qui io l'avevo messo, vi leggo testuale: "So che qualcuno in tal senso ha espresso valutazioni sanguinee. Per evitare inutili polemiche non vengo ad affermare che solo noi ci siamo occupati del problema, ma sicuramente lo stiamo facendo in maniera organica e programmata, con stanziamenti e politiche precise". Mi fermo lì. Non posso che dare atto che altri si siano impegnati in tal senso e lo facciano ancora. La creazione del nucleo di protezione civile, che non è una banalità, non è solo una cosa esteriore. La Protezione civile, che io ho vissuto proprio profondamente nella mia storia di volontariato sia all'interno delle ambulanze sia delle associazioni scout a livello regionale, eccetera, prevede, oltre tutto, un'attenzione e una conoscenza del territorio che è trasversale a tutti gli assessorati, dalla sicurezza, dal verde, dall'urbanistica, da quello tecnologico di cui si cura Lanzoni, anche le politiche commerciali, eccetera, perché è intersecato, è una cosa che ha a che fare, per cui non posso che vederla non positivamente, ancora di più! Su questo mi fermo qui. Parliamo del futuro. Io ho preso quello, è già stato richiamato, nella missione 3, quando si parla di ordine pubblico e sicurezza, l'assegnazione degli alloggi ne abbiamo parlato, il fatto di aver messo ... regolamento della polizia locale non è poca, è stato un grande lavoro, l'aumento degli organici, è vero che, a fronte di nove, sei sono andati in pensione, però nove è tra i più. Prima si diceva di dare gli strumenti, eccetera, si sta cercando di dare gli strumenti che si possono dare, poi, ovviamente, siamo sempre lì, è il discorso di prima. Se io avessi il cassetto pieno di soldi, me ne prendo dieci, quindici di agenti e gli do anche la tuta in Kevlar. Si va dove si arriva. Il riconoscimento che già la consigliere Aiosa ha sottolineato è già esistente della polizia giudiziaria amministrativa non è poca cosa riuscire a specializzare in questo senso, anche se specifica è già nel compito. Il discorso della videosorveglianza riferente all'assessorato di Marco Lanzoni l'ho già affrontato. Vediamo velocissimamente e poi forse ci sto anche tranquillo nei tempi, che sono la missione 4 e 12, la 4 dove dice "Istruzione e diritto allo studio" e la 12 "Diritto sociale e la famiglia". Non ho intenzione di realizzarle tutte perché voi siete più bravi di me, ma nella missione 4 ritengo il discorso della creazione di un patto educativo territoriale che non è stato ancora citato, una cosa estremamente importante, perché il fatto di creare un'integrazione della scuola con il territorio, con gli insegnanti, con gli studenti, le famiglie e tutte le strutture che hanno a che fare è secondo me un progetto che, oltretutto, non prevederà grandissimi stanziamenti, ma può dare degli ottimi risultati. Torniamo al discorso del superamento delle disabilità. È stato affrontato, è stato criticato, è stato detto che non è completo, però se ne parla e anche il fatto di creare una piattaforma in tal senso che operi nei diversi ambiti relativi per far fronte all'aumentata richiesta per meglio affinare le competenze non sembra poca cosa. Qui si parla anche ora della Fondazione GeneriAmo che dovrebbe assumere anche lì un ruolo primario e un ruolo di grande responsabilità. Siamo all'ultimo punto, quello dell'ingresso dei volontari nelle scuole. Questa è una cosa che, per la mia storia, mi sta particolarmente a cuore e faceva programma politico, che era quello di riuscire a far entrare

tutte le associazioni di volontariato che possono avere un grande significato nei confronti delle fasce di età specialmente delle medie superiori degli ultimi anni, non solo per far conoscere quello che i volontari fanno (io avevo fatto anche il richiamo ai maestri del Lavoro che con la loro esperienza possono raccontare e far vivere l'esperienza agli studenti, ma danno la possibilità a tutte le associazioni di avere anche un seguito perché è un reclutamento. Tutte le associazioni che si adoperano nel sociale e nell'assistenza sono un patrimonio insostituibile che non deve andare perso e deve essere trasmesso e rinnovato. In tal senso sono importanti gli impegni presi in questo documento nei confronti dell'associazione, che dir si voglia, perché ancora di più dimostrano la volontà e diciamo con serenità non solo la volontà, ma anche la necessità di preservare questo mondo di persone che realmente hanno a cuore quello che è inflazionato bene comune. Non ci nascondiamo, capisco che l'ora è tarda, ma se le associazioni di volontariato che operano sul nostro territorio, tutte, dovessero chiudere i battenti, ci troveremmo veramente a terra. Concludo dicendo che sono convinto che questi impegni, questi progetti e questi obiettivi non saranno, come dicevo prima, solo dei sogni, ma la prosecuzione e l'aggiunta di nuove cose a quello che già stiamo facendo, non solo per fede a quanto detto o a un programma elettorale o politico sicuramente importante, ma perché questo è quello in cui noi crediamo.

Grazie per l'attenzione e ringrazio. Sono stato dentro, e presto! Ciao, grazie!

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. Do la parola alla consigliera Di Pietro.

CONSIGLIERA DI PIETRO: Grazie, Presidente. La mia non vuole essere una polemica, ma vorrei sottolineare un aspetto. Questa sera ero quasi tentata di non intervenire, soprattutto perché solo stasera, ieri sera io sono mancata e me ne scuso, ma ogni tanto capita anche a me, in due anni credo che sia la seconda volta che manco dal Consiglio Comunale, ho scoperto solo stasera che, contrariamente a quanto previsto e stabilito in sede di Conferenza dei Capigruppo, la relazione degli Assessori e del Sindaco è stata fatta ieri sera, di presentazione del DUP. Io, invece, ero convinta di ascoltarla questa sera e mi sarei aspettata, non perché sono mancata io, Consigliere di Opposizione, ma fosse mancato anche un Consigliere di Maggioranza, che magari qualcuno avvertisse di questo cambiamento di questa cosa perché io questa sera non sono in grado di replicare commentare le relazioni fatte dagli Assessori e credo che questa sia una grave mancanza perché stiamo parlando di un documento programmatico in cui ogni Assessore, al di là di quello che viene descritto nel DUP, rappresenta a parole, magari esplicitando meglio quello che c'è scritto nel DUP, i propri obiettivi, le proprie linee programmatiche, gli obiettivi già perseguiti e quelli che si dovranno perseguire. Lo dico senza polemica, se dopo questa impressione me ne scuso, però vorrei sottolinearlo per una sorta di rispetto perché credo che anche noi Consiglieri svolgiamo nel nostro piccolo un compito politico che consiste anche nel prendere delle posizioni, nell'esprimere dei voti, quindi una posizione politica rispetto a quello che ci viene prospettato. Mi scuso con gli Assessori se io questa sera sarò molto generica e potrò approfondire molto poco, non volutamente, quando voi avete illustrato ieri sera, ma non mi è stato dato modo di saperlo. Me ne scuso, anche perché, se l'avessi saputo, avrei ascoltato le registrazioni. Non l'ho fatto non per mancanza di volontà, ma soprattutto per mancanza di tempo. Detto questo e proprio per questo, ringrazio i Consiglieri, anche di maggioranza, ma soprattutto di opposizione, perché mi hanno chiarito molti aspetti con i loro interventi, devo dire in particolare la consigliera Pagani che ha detto cose che io condivido e apprezzo, soprattutto nell'interpretazione delle linee programmatiche che sono riconducibili e ricomprese in questo documento. Condivido, quindi non ripeterò, ma proprio perché non voglio essere stucchevole alla fine, perché ripetere troppo le cose già dette è ridondante, più che stucchevole. Faccio mie, anche per una questione di priorità, ma anche un po' per quello che ho detto prima, le argomentazioni svolte dai colleghi che mi hanno preceduto. Sottolineo soltanto pochissimi aspetti. È stato detto questa sera, a partire dal consigliere Vino che è intervenuto per primo, ma poi ripreso anche dalla maggioranza, che ci troviamo di fronte a un documento strategico e operativo. Sì, è vero, sulla carta è così, però poi, leggendo, perlomeno quello che mi è dato intendere leggendo, probabilmente non sono stata così attenta e accorta nella lettura di questo documento, ritengo che di strategico forse c'è tanto, ma di operativo forse un po' poco. Lo dico perché ci sono talmente tante direzioni in questo documento che è difficile cogliere le vere e necessarie priorità che si vogliono perseguire. Delle due l'una: o

tutto è prioritario per quest'Amministrazione e, allora, mi chiedo come si farà a realizzare tutto quello che viene poi esplicitato oppure forse non si è in grado di cogliere bene delle priorità perché io credo che non si possa ritenere tutto prioritario. Devo dire che ci sono degli obiettivi che sono anche talmente generici che è difficile essere contrari, proprio perché sono talmente generici che non si riesce a capire bene quali sono i veri obiettivi da perseguire, quindi sono obiettivi che, di fatto, restano abbastanza vaghi e un po' lacunosi. Ci sono obiettivi che sono ripresi e che, quindi, appaiono quasi come una scatola degli attrezzi già utilizzata, vengono riproposti d'anno in anno, dopo di che non viene declinato come si vogliono perseguire e se si perseguiranno, però se li ripresentano sempre. Mi dispiace dirlo, l'esempio che faccio non è sicuramente una delle priorità di quest'Amministrazione, sicuramente non è una delle criticità maggiori che ci troviamo ad affrontare, ma, ad esempio, il Consiglio Comunale dei Ragazzi, tra l'altro è un obiettivo che a me piace molto, viene ripreso (mi corregga l'assessore, se sbaglio), ma non mi pare che venga declinato come e in che tempi lo faremo. Viene messo lì, mi sembra, ribadisco e me ne scuso se così non è, come se fosse un punto sicuramente del programma, ma non credo che il Programma del Sindaco inizialmente lo prevedesse, un punto che, peraltro io sposo in pieno perché su questo sono fermamente convinta e mi piacerebbe che questo fosse un obiettivo un po' più declinato, anche nella sua concretezza, soprattutto in termini operativi, quindi non solo strategici perché ribadisco che il DUP contiene anche la parte operativa. Mi sembra che in certi passaggi, soprattutto di questo DUP, più che di obiettivi si parli quasi di speranza, la speranza di riuscire a fare quanto promesso, però il come, i tempi e la concretezza di questa speranza lascia molto a desiderare. Diceva prima, una risposta che ha dato tra le righe, era fuori microfono, l'assessore D'Amico a un appunto che ha fatto il consigliere Di Cristo sulla mancanza di dati che rendono che rendono contezza del fatto che questa città è più o meno sicura. Lui risponde "l'ho detto in Conferenza stampa", ma, scusate, la Conferenza stampa è una cosa e l'aula consiliare è altro, il documento programmatico e un'altra cosa ancora. Le risposte vengono date in quest'Aula non nelle conferenze stampa. Altra cosa, io vado un po', come diceva il consigliere Pennasi tanti anni fa, per spot, proprio perché non ho preparato un intervento proprio lineare, però un'altra distonia che ho rinvenuto nei documenti riguarda il tema dell'associazionismo, declinato molto bene, ci sono due, forse tre pagine, che parlano di associazionismo mi sembra che venga anche detto che le associazioni avranno un'Amministrazione attenta e disponibile. Si parla, poi, qui, a pagina 97, mi sembra, verrà avviata, in collaborazione con il settore demanio, l'analisi degli spazi cittadini a disposizione dell'associazione, verrà proposto un piano di supporto, eccetera, peccato che, però, si sono messe in campo delle azioni qualche mese fa che contrastano un po' con quanto detto in questo documento. Io credo che l'importanza dell'associazionismo, che ben declinato in questo documento, non sia stata tradotta nei fatti, almeno fino ad oggi. Questo non vuol dire che non si debba essere un'attenzione anche a quell'aspetto, certamente, che riguarda il patrimonio pubblico e il dato economico. Forse nelle modalità ci si sarebbe potuti aspettare qualcosa di diverso che mettersi in atto quello che troviamo scritto in questo documento. Un'ultima cosa e chiudo. La consigliera Aiosa ha sottolineato, riparlando sempre del tema della Fondazione GeneriAmo, che nello Statuto, questo lo ricordo anche io, uno degli obiettivi, mi ricordo anche in fase di studio e Commissione, era stato detto che uno degli obiettivi è proprio quello di voler esportare il sistema a Sesto, quindi rispetto ai servizi per l'infanzia e, soprattutto, al tema dei nidi. Io su questo sono assolutamente d'accordo. L'Assessore ha riconosciuto la bontà di questo modello.

PRESIDENTE: La invito a concludere.

CONSIGLIERA DI PIETRO: Sì, concludo, Presidente. Però, poi, il consigliere Pogliaghi sottolinea come questo modello sia stato antieconomico, quindi meno male che siamo arrivati a creare la Fondazione. Mettetevi un po' d'accordo, però, perché il modello è vero che comporta dei costi, ma ci sono anche lì modalità per cui si arriva a decidere che forse quei costi non sono più da sostenere e si trova un percorso che non è quello che ci ha portato sicuramente alla Fondazione, soprattutto nei tempi, come ho già avuto modo di dire in sede di Consiglio quando la Fondazione ci è stata portata alla nostra attenzione. Mi fermo qui, poi, eventualmente, nella dichiarazione di voto dirò altro.

PRESIDENTE: La ringrazio. Do la parola alla consigliera Pastorino.

CONSIGLIERA PASTORINO: Grazie, Presidente. Buonasera alle poche persone rimaste, forse erano anche poche all'inizio e di questo mi dispiace perché è un Consiglio Comunale importante, dove discutiamo delle cose importanti per la città e, sinceramente, forse qualche persona in più la meritavamo. Detto questo, io voglio partire, intanto, Presidente, anch'io voglio segnalare alcune cose che, a mio avviso, non hanno funzionato nel modo giusto. Mi rifaccio a quello che è accaduto ieri sera. Corre l'obbligo anche per me di segnalare un comportamento non dei migliori, nel senso che nella Capigruppo si erano dette alcune cose e poi non sono state rispettate.

PRESIDENTE: Guardi, io fino ad adesso sono stato zitto, le dico solo una cosa, la prego cortesemente di andare a risentire la registrazione, dopodiché potrà fare tutte le sue rimostranze nei miei confronti.

CONSIGLIERA PASTORINO: L'ho già sentita, la risentirò perché magari mi è sfuggito qualcosa.

PRESIDENTE: Faccia la cortesia. Poi si legga attentamente l'ordine del giorno del Consiglio comunale.

CONSIGLIERA PASTORINO: Detto questo, poi, anche quello che ha detto sia il consigliere Vino sia il consigliere Di Cristo, ci aspettiamo di qui a poco che l'assessore D'Amico possa riferire quello che è accaduto in campo internazionale, ci possa dire qualcosa anche qui in Consiglio Comunale a tutti noi. Io lo dico perché, anche nel ruolo di Vicepresidente del Consiglio Comunale, mi sento in dovere di esternare anche io questa mia considerazione. Volevo anche fare le congratulazioni al neo Vicepresidente del Consiglio Comunale, Vincenzo Recupero. Non sono riuscita a fargliele ieri sera, ma le do assolutamente il mio in bocca al lupo per l'attività che andrà a svolgere. Detto questo, passo al DUP. La prima cosa, io voglio cogliere un attimino l'assist che mi ha passato il consigliere Di Cristo. Lui ha rivendicato in modo fermo e deciso il forte lavoro fatto dal Movimento 5 Stelle per quanto riguarda le partecipate e per quanto riguarda La Pelucca in modo particolare, quindi un ruolo primario in tutto quello che è stato discusso anche per La Pelucca. Io qui, invece, come Centrosinistra, adesso siamo all'opposizione, però voglio rivendicare anche il fatto che abbiamo giocato un ruolo primario in tutto il progetto della Città della Ricerca e della Salute. Perdonatemi, l'avevo già letto in precedenza, per cui è una frase che risale già ai DUP precedenti, la Città della Ricerca e della Salute è un grande progetto voluto dal Centrodestra, oggettivamente anche di Regione Lombardia. Certo, perché c'è stata comunque una forte collaborazione tra Regione Lombardia e il Comune di Sesto San Giovanni, quindi io rivendico assolutamente anche questo ruolo primario della nostra Amministrazione e della precedente, anche quella di Giorgio Oldrini. Almeno su questo penso di non chiedere nulla di particolare. Detto questo, sulla Città della Ricerca e della Salute delle perplessità, quelle che ha espresso Monica Chittò in precedenza, insomma, si alza sempre un po' il livello di toni, per cui, alla fine, non sappiamo bene qual è la posizione dei proprietari, l'amministratore delegato Bonomi sentiamo e leggiamo anche sugli articoli di giornali che rilancia sempre delle posizioni diverse, quindi forse qui urge il capire bene da che parte stiamo andando e come ci stiamo andando. Ricordiamo sempre che è uno dei più grandi interventi pubblici nel settore della sanità attualmente in corso in Italia e ha un'evidenza e un valore internazionale, quindi è qualcosa di estremamente importante per la città di Sesto San Giovanni, l'abbiamo ribadito più volte, l'abbiamo detto, ma sarà un volano per tante attività, come si diceva prima con l'assessore Torresani, ed è importantissimo. Consideriamo anche che le bonifiche di quelle aree sono eccezionali perché sono le bonifiche più grandi d'Europa, quindi è stato fatto un lavoro incredibile nella nostra città. Abbiamo riqualificato un'area importantissima e, quindi, è motivo di orgoglio per tutti quanti, anche per tutte le persone sedute in Consiglio comunale. Grande importanza sul tema, saremo sicuramente attenti a tutti gli sviluppi. Detto questo, voglio trattare un attimino il tema dello sport, piscine. Noi, come Partito Democratico, non eravamo contrari, anzi il progetto, di per sé, alla fine ci siamo astenuti nella votazione della delibera, abbiamo analizzato bene i progetti anche durante le sedute dei Consigli comunali. Qualche perplessità c'era, c'era un po' sul fatto che, comunque, non si volesse trasformare un'area, un impianto sportivo in un club quasi privato, per cui anche il fatto che per entrare in un lido estivo e pagare un biglietto di ingresso di venti euro io ho sollevato il problema che poteva essere tanto per qualche sestese, non dico per tutti, però per una buona parte dei

sestesi, quindi su un'area pubblica il non trasformare un luogo che è indispensabile e importante per la città di Sesto, non trasformarlo in un club privato. Questa era un po' l'osservazione che è stata fatta e anche per quanto riguarda le piscine coperte, la De Gregorio e l'Olimpia, era anche di continuare a mantenere forte anche l'aspetto natatorio di queste strutture, per cui mantenere una buona attività agonistica e tutto l'aspetto natatorio e non solo, mantenerle come luogo ricreativo, ludico ricreativo, quindi l'importanza di mantenere questa grande tradizione che abbiamo a Sesto San Giovanni di un'attività agonistica importante legata al nuoto. Ricordiamo sempre che sono posti di lavoro perché lo sport, di per sé, garantisce tutta un'attività legata al mondo dello sport, dagli allenatori ai massaggiatori, medici sportivi, eccetera, tutte queste attività parallele che hanno la funzione di andare a rendere lo sport anche qui a Sesto estremamente competitivo e professionale. Detto questo, ripeto e ribadisco che non siamo stati contrari a queste strutture e a questi impianti, ci siamo astenuti semplicemente perché non ci sembrava fosse la documentazione completa e, quindi, mancasse questo piano economico che non ci ha permesso di votare favorevolmente a questi impianti. Leggendo il DUP, forse mi sono persa un po' io, ma non ho più rivisto l'impianto sportivo di Caltagirone. È chiaro, è una struttura privata, ma c'è da capire a che punto è questo impianto e, quindi, magari riuscire a, visto che siamo andati più volte in Consiglio Comunale ad approvare prima un aumento delle volumetrie di questo impianto poi una diminuzione, eccetera, almeno capire bene che intenzioni ha il costruttore. Anche questo è un altro tassello che va un attimino completato. Per quanto riguarda il Palasesto, sempre rimanendo sull'impiantistica, perché poi lo sport non è solo impianti, mi giungono anche un po' di notizie che hanno tagliato molti alberi all'interno della struttura, quindi, non lo so, la butto lì, capire anche se ci sono le giuste autorizzazioni per far questo e se c'è poi una sorta di compensazione di questo verde che viene a mancare, di queste piante che vengono a mancare, di queste piante che vengono a mancare in quell'area. Sarà la stessa cosa anche per il centro Falck perché sono andata a visionare l'impianto e, oggettivamente, ci sono delle piante che danneggiano parte della struttura, però poi ripensare realmente a questa compensazione. Ho detto che non sono solo impianti sportivi, lo sport non è solo impiantistica. Ho visto dei progetti, ho letto di progetti che sulla carta potrebbero essere interessanti, peccato che non sono proprio a conoscenza di che cosa si va a fare e come sono strutturati questi progetti. Ho letto che c'è l'Associazione sportiva Vero Volley, o società sportiva Vero Volley, che collabora all'interno delle scuole. Anche lo stesso Baskin. Sono citate queste due associazioni che fanno qualcosa in particolare, quindi mi piacerebbe, magari anche attraverso le Commissioni, venire a conoscenza dei progetti.

PRESIDENTE: La invito a concludere, per cortesia.

CONSIGLIERA PASTORINO: Di quelli che sono i progetti sulla città da parte di alcune associazioni.

Voglio concludere con il doposcuola sportivo, che è stato oggettivamente una buona intuizione. Figuriamoci, io sono una persona che ha sempre speso parole per uno sport per tutti, per persone giovani, meno giovani, abili, disabili, mettiamo dentro tutto con scarse condizioni economiche, quindi persone che vivono forti disagi, quindi io sono perché si crei la possibilità di fare dello sport a bassi costi. Detto questo, mi piacerebbe saperne di più anche qui quanti ragazzi hanno frequentato, quali sono le associazioni che hanno aderito, sono iscritte all'albo delle associazioni, avere un'idea di quello che si fa. Secondo me le Commissioni sono di importanza fondamentale, non dimentichiamolo, sono l'unico strumento che abbiamo anche per poter comprendere le cose. Riapriamo anche la Consulta dello sport magari, in modo da poter essere partecipi a tutto questo processo di cambiamento. Teniamo conto di una cosa ed è l'ultima due. Di qui a poco si deciderà il futuro della città, non solo per quanto riguarda l'urbanistica, ma proprio per i contenuti che andiamo a mettere all'interno di queste strutture.

PRESIDENTE: Consigliera, per cortesia, anche per rispetto dei colleghi.

CONSIGLIERA PASTORINO: Va bene, insomma, quindi vogliamo essere partecipi anche noi.

PRESIDENTE: Approfitto solo per scusarmi per l'interruzione mentre lei stava parlando. Do la parola alla consigliera Rosa.

CONSIGLIERA ROSA: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti, buonasera ai cittadini presenti. Molti cittadini presenti. Il mio intervento sarà verissimo, soprattutto perché non voglio ripetermi, visti i precedenti interventi esaustivi dei colleghi di maggioranza, ma, avendo a cuore il tema

dell'integrazione, ci tenevo a rispondere alla perplessità del collega Leo sul tema dell'integrazione e puntualizzare che il bando FAMI di Regione Lombardia prevede progetti di integrazione di famiglie di origine straniera e studenti di lingua e culture diverse da quella italiana attraverso progetti culturali che destano al sostegno di un apprendimento agevolato della lingua italiana e degli usi e costumi locali. Volevo riportarvi quanto specificato nel DUP, al punto 2, del diritto allo studio. L'Amministrazione assicurerà, quindi, il diritto allo studio, assistendo nella frequenza alle scuole dell'obbligo di minori in difficoltà. Punto 1: favorire l'integrazione scolastica degli alunni tra loro. Il bando FAMI è rivolto ai minori di origine straniera. Sviluppo dei laboratori linguistici a favore dell'integrazione e conoscenza del paese che li accoglie. Punto 4: contrasto alla dispersione scolastica presso i minori di famiglie provenienti da paesi terzi. FAMI: Conoscere per integrarsi, legato al bando CPA sulla formazione degli adulti che vede il Comune impegnato in tre missioni: Assistenza all'Infanzia, Supporto degli adolescenti nel passaggio dalla scuola dell'obbligo e gli istituti superiori. Punto 3: tutoraggio e mediazione culturale verso gli adulti. Vorrei concludere con una frase di Pablo Picasso: "Non giudicare sbagliato ciò che non conosci. Prendi l'occasione per comprendere". A Sesto San Giovanni, come in tutte le città del mondo, l'integrazione è parte dello sviluppo della città perché Sesto San Giovanni non è una città ripiegata su se stessa, bensì una città contemporanea. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera. Credo che non ci sono altri interventi. No, è arrivato il consigliere Valsecchi per uno sprint finale alle 23.57, ce l'ha fatta, davanti alla cordicella per l'ultimo momento! Io la spingo la prossima [...].

CONSIGLIERE VALSECCHI: Grazie, Presidente. Il mio ruolo mi consente questi scatti improvvisi. Intanto saluto lei, Presidente, tutti voi colleghi, gli Assessori presenti [...].

PRESIDENTE: E' una battuta eh, Consigliere, è una battuta per stemperare un po', visto l'orario.

CONSIGLIERE VALSECCHI: Accettata benissimo! Saluto anche le persone che sono sul pubblico. È stato detto tutto, qui sicuramente non faccio un intervento, affrontando temi presenti nel DUP, anche a me cari, su cui anch'io mi impegno, ma mi dedico proprio a uno spot, mi dedico senz'altro a un tema ben preciso, che è quello di affrontare il discorso dello sport. Intanto ringrazio il Sindaco che ieri è stato esaustivo, quindi ha raccontato a tutti noi lo stato dell'arte di quella che è l'associazione per quello che riguarda la strutturazione degli impianti su cui l'Amministrazione è impegnata su molti fronti. Ringrazio anche il mio Vicepresidente Recupero che nel suo intervento ha affrontato anche tutti i temi presenti nel DUP dei progetti, quindi sono stati esaustivi da questo punto di vista. Che cosa resta a me dire e integrare per approfondire un po' più il tema? Un collegamento, forse, sull'operatività, scendere proprio direttamente sull'operatività, nel senso che i programmi elettorali a volte sono figli di proposte roboanti e molto ben confezionate. Un documento di programmazione come quello di un'Amministrazione entra più in dettaglio dei sogni che si pensa si possano realizzare, a volte sono identificati sogni. Nel caso dello sport, se andate a vedere la missione 6, punto 1, dove si parla della parte sportiva, sono poche righe dense di parole che sembrano quasi raggiungibili, tipo creare rete tra le società sportive, diffondere sentimento e politiche sportive. Mi riaggancio quello che è successo nello scorso weekend, proprio per vedere come quelli che potrebbero essere dei sogni, in realtà, in questo momento si stanno praticando e ci sono persone che stanno cercando di portare avanti queste, che non sono parole roboanti, ma è qualcosa che è stato calato concretamente nella società sestese. Sulla scorsa festa dello sport, che era la seconda edizione, qualcuno passando mi ha riferito che ha visto solo quattro cantanti stonati che cantavano ed è forse la motivazione per la quale sono qui a spendere parole, visto che ho vissuto due giorni in piazza e l'ho vissuta con una grave intensità perché veramente è stato qualcosa in cui l'Amministrazione si è impegnata a fondo con tutte le sue risorse possibili. Devo dire che è stata molto partecipata perché, rispetto alla prima edizione in cui la famosa rete del mondo sportivo tra le associazioni era stata creata, ma solo all'interno ... della Consulta, quest'anno la partecipazione delle società in piazza è stata veramente amplissima! Addirittura quest'anno ci sono state, società presenti, alcune solo il sabato, alcune sono in mattinata, è stato tutto un alternarsi e un susseguirsi di esibizioni e partecipazione, quindi i numeri, è inutile che vi dia dei numeri, ma veramente c'è stata una partecipazione di folla enorme! Nei momenti tarda mattinata e pomeriggio, dalle 16 alle 19, quando nei momenti proprio di esibizione delle singole specialità e

di tutte le associazioni culturali presenti e anche di spettacolo, Piazza Oldrini, che è una piazza più grande di Piazza del Duomo, è stata realizzata in modo tale da rimpicciolirla, ma che ha quelle dimensioni, c'erano dei momenti in cui non si riusciva a camminare nella parte in cui c'erano tutte le esposizioni e c'erano tutte le esibizioni in corso. E' stato un bellissimo momento, veramente partecipato. La rete la si vedeva in quel momento, rete che si è allargata non dal nucleo centrale, come era stato l'anno precedente, ma tante società che pur non essendo in Consulta hanno capito che quello è un momento importantissimo, è una vetrina importantissima per promuovere le loro discipline e la loro attività sul territorio sestese ed hanno accettato questa sfida, veramente i numeri di partecipazione delle società sportive, quest'anno, erano altissimi, non era solo una partecipazione delle società sportive, c'erano anche tante società di spettacolo, c'era tanto volontariato, c'erano tanti momenti anche istituzionali. La Consulta era presente, era presente con un gazebo, tutti questi dubbi che si hanno, volontà di chiarimenti, si passava e c'erano i membri della Consulta che a turno hanno presidiato per due giorni il gazebo, dando informazioni, facendosi promotori di quelli che sono tutti i progetti nati all'interno della Consulta. Nessuna chiusura alla città, ma una grande apertura e una grande capacità anche di dialogare, a tal punto da avere anche una presenza istituzionale anche in queste situazioni. Bellissima la premiazione. Quest'anno la premiazione è stata aperta a segnalazioni da parte di qualunque società, 30 sono stati gli atleti premiati ed è bello vedere che a fronte di un obiettivo, che è quello che ci sta dando, di sviluppare una politica sportiva, un ampliamento allo sport, lo sport pensato come educazione, da qui l'attenzione al discorso scuole, abbiamo una valanga di eccellenze, eccellenze che cercheremo di valorizzare sia come atleti sia come lavoro che fanno alcune società. Tante società, anche alcune nuove, società che hanno potuto usufruire delle palestre comunali grazie alla modifica del Regolamento che è stato fatto. Queste società hanno cominciato a sviluppare la loro attività, hanno avuto degli spazi, hanno potuto accedere a degli spazi in Comune e hanno cominciato ad esibirsi. Allo stand della Consulta arrivavano persone, genitori con figli a chiedere informazioni di società che erano presenti il sabato mattina e poi non sono più venute, quindi abbiamo dovuto fare da referenti, dando indicazioni di Comitato. È stata veramente un'azione e una promozione dello sport impegnativa e sono stati due giorni dove veramente gli Enti della Consulta presenti allo stand hanno lavorato tantissimo per il discorso di promozione dell'attività sportiva. È stato bello vedere questa partecipazione familiare, bambini curiosi, bambini che hanno testato i singoli sport, l'esibizione degli atleti. È stata veramente pensata bene, con anche momenti di spettacolo che sono stati a contorno di quest'evento. Vi posso dire che è stata una grande soddisfazione aver vissuto pienamente questi due giorni perché questa è la città che vorrei, è una città che vorrei sempre fatta di queste situazioni, situazioni partecipate, situazioni solidali e situazioni inclusive com'è senz'altro lo sport. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Valsecchi. Chiudo la discussione. Chiedo agli Assessori se ritengono di intervenire. La parola all'assessore Pini, prego. Ricordo che abbiamo 5 minuti.

ASSESSORE PINI: Buonasera a tutti. Mi rivolgo al consigliere Leo, a proposito di sproloquio, lei ha utilizzato questo termine riferito a quello che ho detto ieri in un punto del DUP, le leggo quello che dice il dizionario: "Discorso fastidiosamente lungo, macchinoso e inconcludente". Il ragionamento l'ho fatto a proposito del bando fatto sul verde, bando che era inesistente con la vecchia Amministrazione, non esisteva, non c'era. Ci si affidava esclusivamente a degli affidamenti diretti che a casa mia non sono né programmazione e neppure trasparenza. Non può dire che non è vero, il Bilancio lo vedo io, lei non l'ha visto, sto parlando del precedente, quello che abbiamo trovato. C'è l'assessore Magro che lo può confermare, non esisteva alcun bando del verde, si facevano esclusivamente affidamenti diretti, sporadici. Se, secondo lei, questo non significa lasciare allo sbando una città di 81 mila abitanti, mi dica lei cosa lo è. Grazie.

PRESIDENTE: C'è qualche altro Assessore che si vuole prenotare? La parola all'assessore Torresani, prego.

ASSESSORE TORRESANI: Grazie Presidente e buonasera a tutti. Una sola precisazione sui numeri. Erano presenti circa 7 mila 200 imprese registrate e attive in Camera di Commercio, nulla c'entra con quelli che saranno i 3 mila 500 dipendenti della Città della Salute e della Ricerca. Ad oggi, il dato di ieri è di 25 mila circa addetti e di 7 mila 200 circa imprese registrate in Camera di Commercio al 30 giugno 2019. Grazie.

PRESIDENTE: La parola all'assessore Magro, prego.

ASSESSORE MAGRO: Grazie Presidente e buonasera a tutti. Anzitutto una precisazione in merito a quanto è stato detto dal consigliere Di Cristo: io non faccio né la badante, né la baia dei miei colleghi, e le posso garantire che se al posto mio ci fosse Alessandro Magro, lei quella frase non l'avrebbe mai detta. Faccio l'Assessore, non è compito mio andare ad occuparmi dei miei colleghi che sono perfettamente in grado di farlo da soli. Le dirò di più, non solo lei, ma nessun altro, nessun uomo deve sentirsi in diritto di andare a dire ad una donna cosa debba o non debba fare, cosa debba o non debba dire. Dirò anche una cosa un pochino provocatoria, le pari opportunità non servono alle donne, le pari opportunità nascono per andare a colmare l'inadeguatezza e le mancanze degli uomini perché le donne sanno perfettamente difendersi e imporsi da sole e quest'Aula ne è la conferma. Abbiamo Assessori, Segretari comunali, Capi di Gabinetto, funzionari, imprenditrici, insegnanti e avvocati. Ciascuna di noi è perfettamente autonoma, le pari opportunità nascono per voi maschietti e non per noi donne. Per quanto riguarda Cap Core, consigliere Vino, ci sono degli atti, a meno che non siano falsi, ma questa è una cosa abbastanza grave se dovesse essere rispondente a verità, che attestano che il 28 settembre 2018 si è tenuto un Consiglio aperto per Cap Core. Dopodiché è stato fatto più di un incontro pubblico, la cosiddetta BioPiattaforma Lab, si è tenuto a Spazio Mille e a Spazio Arte, se lei non ha preso parte va bene, però non perché non prendiamo parte ad un evento dobbiamo negarne l'esistenza. Sul sito di Cap si trova tranquillamente la comunicazione del Comitato consultivo dei cittadini che sta proseguendo il suo iter, quindi gli incontri pubblici ci sono, non so se potrà partecipare, immagino di sì, penso che sia aperto un po' a tutti, quindi aderisce e partecipa. Per quanto riguarda i sacchetti delle deiezioni canine, sono sacchetti che fanno parte delle forniture previste dagli appalti, cioè quei sacchetti li abbiamo, avevamo a disposizione due strade: li continuavamo a far trovare nelle varie aree, quindi far sì che alcuni soggetti ne usufruissero e altri no oppure, per non buttarli, perché sembra sciocco buttarli, visto che li avevamo, li distribuivamo in modo simbolico alla cittadinanza. So bene che i sacchetti sostano una cifra irrisoria, però piuttosto che buttarli, sembrava una cosa carina distribuirli e non tenerli lì a far la muffa. Le percentuali della raccolta differenziata, l'ho spiegato ieri sera, stiamo rivedendo completamente il Piano di comunicazione, il sito, la grafica, il logo, perché questo Ente non era neanche proprietario del logo di Sesto Pulita, era rimasto di proprietà del grafico che molto gentilmente ci ha detto: non ve lo do, è mio e me lo tengo. Abbiamo dovuto provvedere a ripensarlo. Abbiamo dovuto ripensare a tutta la comunicazione perché la precedente società ha chiuso il suo contratto con area sud, quindi da poche settimane ne ha una nuova, per cui il tempo tecnico di far sì che i grafici predispongano la grafica per fare una presentazione decente a questo Consiglio, e provvederemo nei tempi opportuni a darvi i dati della percentuale della raccolta differenziata. Per quanto riguarda Plastic Free, è libera dell'ideologia. Parliamoci chiaramente, il rifiuto zero non esiste, il rifiuto esiste per il solo fatto che esistono gli esseri viventi perché banalmente, anche i nostri rifiuti biologici, sono rifiuti, se noi usciamo e facciamo pipì e tutto il resto per strada è un problema, eppure sono ecocompatibili e biodegradabili, però abbiamo bisogno di un sistema fognario. Il problema non è il rifiuto in sé, il

problema è come andiamo a riciclarlo in modo tale che abbia un impatto ambientale inferiore. Possiamo scegliere diverse linee all'interno del progetto Plastic Free, noi abbiamo scelto di aderire ad alcune per iniziare, poi in futuro nulla vieta di poterle ampliare. Per quanto riguarda il Parco delle Torri e Parco Bergabella, sono stati citati e poi non è stata articolata una risposta. Ricordo brevemente che Parco delle Torri è un intervento di bonifica di circa 11 milioni di euro, fu finanziato da Regione per 5 milioni di euro, direi che è un intervento che ha la sua importanza e necessità di essere strutturato. Terrazza Bottoni è un progetto che va avanti dal 2003, il progetto è ancora in valle. Terrazza Bottoni, 600 mila euro di intervento, anche questo è un intervento che va avanti da anni, siamo andati noi in Giunta con l'approvazione degli atti per consentire agli uffici di andare in gara. Capisco che stando fuori non ci si renda conto, il settore ambiente è un settore nel quale mancavano gli strumenti di base per operai, non la fantascienza, non la progettualità di alto livello, le basi. L'appalto del verde non esisteva, c'è una nota a firma del dottor Fabbri che comunica alla ragioneria di non essere in grado di procedere con gli atti di gara, perché manca la copertura economica. Sono dati di fatto, non sono delle falsità, non ce le inventiamo dalla sera alla mattina, si facevano affidamenti diretti e il risultato è sotto gli occhi di tutti. Pian piano stiamo cercando di portarla città, una città come Sesto, una città piuttosto strutturata, alla normalità, neanche all'eccellenza, ma alla normalità perché qui mancava anche la normalità e l'ordinarietà. Grazie.

PRESIDENTE: La parola all'assessore Lanzoni, prego.

ASSESSORE LANZONI: Presidente, sarò veloce. Praticamente ieri il mio intervento era focalizzato su tre punti: infrastruttura, hardware e software. Domani c'è un convegno: Smart City Now. Da questo punto di vista, il concetto politico che si vuole portare avanti, visto che Sesto è sempre stata la città delle fabbriche, è essere una città digitale, una città *smart*, ma non nella teoria, bisogna mettere le basi. Da questo punto di vista, ieri ho detto poche cose, ma se parlo di infrastrutture, il fatto che non si sia mai utilizzata la fibra ottica che passa in città, anche dal centro alla periferia, come potrebbe essere Piazza Petazzi e il fatto di aver detto che in poco tempo quest'Amministrazione ha 21 punti attivi di fibra ottica, proprietari, significa avere una visione tecnologia. Poi, se vogliamo entrare nel merito della trasversalità di quello che viene fatto, ieri ho detto che do la mia disponibilità, però non essere logorroico, ma entrare nel dettaglio minuziosamente su tutte le tematiche che vanno anche da quella che può essere la possibilità che viene data non solo ai cittadini, che anche se sono pochi da qua, possono vederci da casa, non vincolati a degli strumenti tecnologici dell'età della pietra, con Windows e basta, davanti ad un PC, ma comodamente anche tramite uno *smartphone* che tutti abbiamo. La consigliera Perego e la consigliera Di Pietro avrebbero potuto, pur mancando in Aula, vedersi comodamente, magari mentre tornava da lavoro o si muoveva, in qualsiasi ora e momento sul suo *smartphone* in Consiglio comunale e gli interventi degli Assessori. Lo trovo un po' riduttivo il fatto che non ci siano cose da fare, avendo delle deleghe, anche per volontà, visto che ci ha messo la faccia quando erano opposizione, facendo critiche pesanti, ma in questo caso non mi sottraggo, ho la delega anche al servizio ai cittadini, all'Urp, in altri Comuni c'è specificato meglio, la delega all'anagrafe, allo stato civile, nel mio caso sono riassunti, ho dovuto concentrarli. Consigliere Di Cristo, le do un bigliettino da visita se vuole, così vede il grande lavoro che c'è da fare. Non entro nel merito degli aspetti tecnici e tecnologici perché veramente c'è molto da fare, il problema reale è che purtroppo in una situazione di scarsità di risorse è veramente un dramma, ma un pezzo alla volta cercheremo di portare a termine tutto il nostro operato. In questo contesto bisogna avere dei progetti, bisogna fare i progetti, noi abbiamo fatto due progetti: Città Sicura e Scuole Sicure. Abbiamo portato a

casa dei finanziamenti con una progettualità che è sempre stata quella per la quale ho sempre detto che non si è mai lavorato con quest'ottica. Ricordo anche i miei post, quando ero sostanzialmente nel giardino di Via Sacchetti, se andate a vedere il cartellone, c'è un simbolino wifi, dove mi lamentavo che il wifi non funzionava. Quel giardino era tra i nostri punti wifi iscritti sul Comune, peccato che adesso non c'è più, perché quando abbiamo ereditato la cosa, siccome c'era un problema, si è tolto dal sito, ma il cartello del wifi nel giardino di Via Sacchetti, un bellissimo giardino, si è pensato di toglierlo. Certi problemi tecnologici vanno affrontati con serietà e con una logica progettuale, quella che in questo Comune è sempre mancata. Alla fine, prima o poi, bisogna cominciare da qualche parte. Per come potrò farlo darò il mio contributo e invito chiunque di voi volesse entrare nei tecnicismi e nelle problematiche riconducibili a infrastrutture hardware e software, così avrò modo di approfondire certi aspetti che ad oggi non si conoscono. Ripeto, nell'ambito della videosorveglianza non vorrei che sembrasse molto riduttiva la cosa, perché in realtà lo scopo primario per il quale anche con l'Amministrazione Chittò, dal 2000, sono state posizionate alcune telecamere, non è mica chissà cosa, è di dare degli strumenti alla nostra Polizia Locale per avere una visuale sul territorio che è vasto. In questo caso gli strumenti che vengono dati alla nostra Polizia Locale, anche ultimamente abbiamo dimostrato che non hanno niente a che fare con quello che è stato offerto a chi lavora quotidianamente nel nostro territorio. Il primo lettore target è poter riconoscere i veicoli assicurati privi di bollo è stato messo da quest'Amministrazione. In poco tempo, il primo punto di fibra ottica cablato è stato messo da quest'Amministrazione, nonostante le difficoltà che abbiamo. La possibilità di ripristinare il wifi nelle piazze, avendo la possibilità di avere dei bandi che ci danno la possibilità di farlo, lo farà quest'Amministrazione, ma per farlo serve avere delle infrastrutture perché certe situazioni non sono riconducibili come dei quadri, il wifi non è riconducibile come dei quadri, il wifi, come potrebbero essere le isole tecnologiche con un bando ATTRACT per cui portiamo avanti dei finanziamenti e che dovremmo investire. Bisogna avere dialoghi tra di loro, questa cosa non è banale, è fondamentale. Domani ci sarà il convegno Smart City Now, ma purtroppo il now non ce lo possiamo permettere, speriamo di lavorare per portarci in una direzione che adesso non esiste. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri Assessori che desiderano la parola? Nessuno. Prima di andare in votazione, mi hanno segnalato che c'è un ordine del giorno presentato dal Partito Democratico e Sesto al Primo Posto. Cedo la parola al primo firmatario, Pagani. Come da articolo 72, ha circa 5 minuti di tempo per la presentazione.

CONSIGLIERA PAGANI: Grazie signor Presidente. L'ordine del giorno che presentiamo, è un ordine del giorno che mette insieme quelli che sono i pezzi, i punti di vista che sono stati discussi oggi dalla stragrande maggioranza dei Consiglieri di Opposizione in merito alla Città della Ricerca e della Salute, tema complesso. Abbiamo cercato di sviscerare non solo delle criticità, ma soprattutto metterci insieme, a disposizione rispetto alla possibilità di superare insieme delle criticità. Ne è nato un ordine del giorno che vado a leggerlo perché il tema è complesso e secondo me non merita una banalizzazione anche nel linguaggio: *“Premesso che con la trasformazione delle aree ex Falk, sarà così portato a termine il più grande progetto di rigenerazione urbana in Italia e in Europa, per quanto riguarda le aree con molteplici destinazioni d'uso, oltre 1 milione 450 mila metri quadrati con molteplici destinazioni come uffici, strutture ricettive, strutture commerciali, complessi scolastici e sportivi, oltre alle abitazioni, con anche un parco urbano di oltre 450 mila metri quadrati. Constatato che da molti mesi, le uniche notizie relative allo stato di avanzamento del progetto di*

riqualificazione dell'intera area, in particolare di quelle della costruenda Città della Ricerca e della Salute, sono state frammentate e veicolate attraverso alcuni sporadici articoli di stampa locale per parte del progetto Parco Urbano, Aree Commerciali, eccetera, nazionale per la parte specialistica, finanza e imprese, in risposta parziale alle interrogazioni presentate e dai post social dell'Assessore competente, ma che è mancata un'organica, periodica, doverosa e soprattutto consona informativa da parte dell'Amministrazione comunale, cui compete questo compito al Consiglio comunale e alla città, nonché agli operatori interessati e coinvolti, che su esso insistono. Avuta notizia che in data 16 settembre 2019, dalla stampa specializzata si è chiuso il bando di manifestazione di interesse per l'acquisto dei complessi aziendali di società italiana per INSO Spa, pervenuti ai commissari della società stessa. Impegna il Sindaco e l'Amministrazione comunale a istituire, in condivisione con la città, e nello specifico come realtà attive del territorio, imprenditori, professionisti, commercianti, sindacati, operatori del terzo settore, eccetera, un tavolo comune interattivo per garantire una costante e progressiva informazione, consapevolezza e interazione costruttiva con la città stessa, e la parte attiva che è in quest'opera sugli sviluppi che riguardano l'area ex Falk; garantire la qualità delle proposte di variazione al progetto complessivo in continuità al Masterplan in vigore; verificare costantemente che il progetto, nella sua evoluzione, mantenga per le parti di aree e funzioni pubbliche una relazione funzionale e complementare con la città costruita; verificare costantemente che le funzioni previste e inserite nel progetto complessivo restino sempre e in coerenza con i costanti e continui mutamenti socioeconomici; a farsi promotore presso la Giunta regionale di Regione Lombardia e della sua controllata Infrastrutture Lombarde, di un sollecito del prosieguo degli atti attuativi dell'appalto di realizzazione della Città della Ricerca della Salute nelle modalità e nelle sue funzioni previste nel suo progetto originario, ovvero quale innovativo e avanzato centro di cura e di ricerca in campo medico ospedaliero e di caratura europea, e oltre anche e soprattutto alla luce della già conclamata e celebrata funzione di alta qualificazione dell'intera area espressa dagli stessi proprietari cui nei fatti discende e si subordina il completo e qualitativo compimento dell'intera riqualificazione delle aree ex Falk".

PRESIDENTE: La ringrazio. Passiamo alla dichiarazioni di voto. Scusi, prego.

ASSESSORE LAMIRANDA: Grazie Presidente. Giusto una connotazione tecnica sull'intervento che è un po' un coacervo di tutto e del nulla. Ho sentito durante tutti gli interventi una profonda e sostanziale ignoranza, nonostante abbiamo fatto diverse sedute anche qua in Aula, oltre che in Commissione, delle regole che governano i PII e i PCP. Costantemente ho sentito la sovrapposizione tra Città della Salute e PII Falk che sono due cose sganciate, a se stanti e autonome, dove la Città della Salute è governata da un accordo di programma con Regione Lombardia e il PII Falk è governato dalle regole che ha stabilito il centrosinistra quando ha governato e ha fatto il provvedimento di adozione e approvazione del PII.

Che ci sia una notevole confusione ne do sintesi in un intervento, tanto vituperato dai social, a cui voi fate riferimento ad un architetto che si era cortesemente rivolta su Facebook, aveva fatto delle richieste scritte, è un architetto di sinistra che fa parte della Segreteria del PD Milanese, mi ha chiesto tutto accesso di formazione e ho ritenuto corretto risponderle per cortesia, perché devo essere sincero, con me è stata sempre cortese. Al di là di quella discussione, ci sono stati una serie di interventi, anche in altre parti, c'è stato un architetto, anche questo molto vicino al PD sestese, con queste testuali parole: "Un simile scempio urbanistico architettonico del centrosinistra che anziché costruire un futuro ecologico della ex città delle fabbriche, inquinate e malsana, hanno

venduto l'anima agli immobilizzatori e il futuro dei sestesi. I loro nomi sono facilmente elencabili insieme a chi li ha votati. Oggi Di Stefano e Lamiranda gestiscono al meglio la loro visione di centrodestra della città, dopo che per decenni Sindaci ed Amministratori incapaci hanno dato del loro peggio". È questa la sintesi di quello che è stata l'urbanistica a Sesto San Giovanni, della confusione che governa in questo momento chi ha avuto ruoli istituzionali e che tende sempre a mischiare le carte su processi e procedimenti complessi su cui non amo scherzare e su cui ho sempre dato risposte tecniche e non politiche. Quando mi si viene a proporre nuovamente, a farsi promotore presso la Giunta regionale di Regione Lombardia della sua controllata Infrastruttura, se orsono a giugno vi abbiamo, nella ricostruzione di tutto l'iter dei due anni, fatto menzione che c'era la cabina di regia che era stata istituita in Regione Lombardia per governare i processi di realizzazione di Città della Salute, richiesta dal Sindaco, e avevamo dato anche nomi e cognomi, c'era prima l'ingegner Baccolo, adesso c'è il dottor Superbi che era ex segretario di Anci, quindi uno che ha una certa esperienza anche nel trattare le materie complesse, che era servita a finalizzare in primo luogo il trasferimento delle aree a IRCCS, ve lo devo ricordare che oggi non governiamo più quella partita perché è di proprietà degli IRCCS e non è più di proprietà né dell'operatore, né del Comune di Sesto, ma è diventata proprietà delle Fondazioni. Così come quando mi si viene a scrivere che ci sono 450 mila metri quadrati di Falck, signori, non ci sono più 450 metri quadrati di Falck, ce ne sono 250 mila, il resto c'è Città della Salute, che è una cosa assolutamente diversa. Mi si viene a dire: "Garantire la qualità delle proposte di variazione al progetto complessivo in continuità al Masterplan in vigore". A cosa serve scriverlo se esistono già le norme tecniche di attuazione del PII che governano le modalità attraverso cui devono essere approvati i progetti, sia i privati sia quelli pubblici? "Verificare costantemente che il progetto nella sua evoluzione mantenga per le parti di aree e funzioni pubbliche una relazione funzionale e complementare con la Città della Salute". Vorrei sapere se fino ad oggi qualcuno del centrosinistra che ha governato ha capito cosa ha votato quando veniva in Aula. Questa regola che state chiedendo esiste all'interno delle norme tecniche del Piano di attuazione PII Falk, che non è Città della Salute, Città della Salute ha le sue regole ed è l'accordo di programma, che è una cosa diversa, anche quello l'avete votato voi, non l'ha votato il centrodestra. "Istituire, in condivisione con la città e nello specifico le realtà attive del territorio, un tavolo comune per garantire una costante e progressiva informazione, consapevolezza e interazione costruttiva con la città stessa e la parte attiva in quest'opera sugli sviluppi che riguardano le ex aree Falk". Come informativa complessiva, non ci siamo mai sottratti a nessuno, che oggi debba essere istituita una cabina di regia ex novo per governare un processo che ha già delle sue regole, la trovo una cosa assai balzana, se era altra la richiesta, cioè nel processo di trasformazione che state proponendo, di governo del territorio, che è il PGT e che non è il PII Falk, si chiede che vengano coinvolti i soggetti interessati, lo è già previsto per legge perché via via che avvieremo la Vas e tutte le connesse procedure di partecipazione democratica, verranno regolarmente, per legge, coinvolti tutti i soggetti interessati. Alla fine, la sostanza è nulla. Vengono proposte delle cose che veramente non hanno senso, né capo, né coda, in questo senso non ha nessun senso andare a votare pro o contro, secondo il mio modesto parere, ma se devo dare un'indicazione di voto, ovviamente è contraria perché gran parte sono pleonastiche e altre sono già contenute nelle norme che ci sono. Poi, se qualcuno vuole dire o chiedere raccomandazioni sul futuro del PII Falk, è cosa diversa. Il Sindaco l'ha già illustrato e l'abbiamo già detto diverse volte in Commissione, quando abbiamo proposto su vari temi le questioni, sono al vaglio una variante delle norme, non

una variante sostanziale, che chi consentirà di spostare alcune risorse del PII Falk dal PII alla città costruita, 12 milioni per le Scuole pubbliche, introduciamo una maggiore flessibilità sulle funzioni, perché c'è un accesso di rigidità nelle funzioni all'interno del PII che consentirà di avere il rapporto 60 a 40 su ogni unità, il 40 per cento funzioni non residenziali, e 60 per cento funzioni residenziali, portarlo a 51 e 49, così come avremo una maggiore flessibilità, sempre sotto il controllo, a nostra discrezione, nelle altezze, eccezion fatta per le case alte che hanno una disciplina a se stante, gli altri edifici devono avere una possibilità di sopralzo che è limitata al 25 per cento. In questo caso introduciamo la possibilità facoltativa, e previa valutazione della Commissione Paesaggio, di andare in deroga anche su questa misura. Poi, c'è il commissariato. È questo quello che stiamo andando ad affrontare e in questa sostanza è cosa ben diversa rispetto a tutto quello che è stato indicato – ribadisco – in modo pleonastico nell'ordine del giorno. Per cui, esprimo parere contrario.

PRESIDENTE: Grazie Assessore. Passiamo alle dichiarazioni di voto dell'ordine del giorno. La parola al consigliere VINO della Lista Civica Giovani Sestesi.

CONSIGLIERE VINO: Grazie Presidente. Intanto ringrazio l'Assessore per la sua relazione. Mi lascia un po' dubbioso il fatto che lui abbia fatto un'indicazione di voto, però a quanto pare si può fare tutto. Detto questo, il nostro sarà un voto di astensione.

PRESIDENTE: La parola alla consigliera Di Pietro Stefania della Lista Sesto Al Primo Posto.

CONSIGLIERA DI PIETRO: Grazie Presidente. La spiegazione dell'Assessore è chiara, se tutto è già previsto quest'ordine del giorno rafforza di più il lavoro che il suo Assessorato sta portando avanti. La vedo in questo modo. Sul fatto dell'indicazione di voto, anche a me lascia un po' perplesso, mi perdoni Assessore. Giustamente lei ha le sue indicazioni, però è il Consiglio comunale che si esprime e non è la Giunta in questo caso. Il voto è favorevole.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Di Cristo del Movimento 5 Stelle.

CONSIGLIERE DI CRISTO: Astenuti.

PRESIDENTE: Per la Lista Di Stefano Sindaco, la parola al consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Grazie Presidente. Favorevole.

PRESIDENTE: Identità Civica, consigliera Aiosa.

CONSIGLIERA AIOSA: Grazie Presidente. Contrari.

PRESIDENTE: Lega Nord, consigliere Pasquinelli.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Forza Italia, consigliera Rosa.

CONSIGLIERA ROSA: Grazie Presidente. Contraria.

PRESIDENTE: Partito Democratico, consigliera Pagani.

CONSIGLIERA PAGANI: Il nostro voto è favorevole. Rimanevo abbastanza perplesso sull'indicazione di voto dell'Assessore. Avrei anche detto, abbi più fiducia in te stesso, la tua argomentazione presupponeva già una dichiarazione di voto senza esplicitarlo. Poi, vedo un Consigliere di Maggioranza votare esattamente il contrario, e allora forse è vero, le indicazioni di voto vi servono.

PRESIDENTE: Amiamo Sesto, consigliere Molteni.

CONSIGLIERE MOLTENI: Presidente, il nostro voto è contrario.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Vincelli del Gruppo Misto.

CONSIGLIERE VINCELLI: Il nostro voto è contrario. Quando parliamo di strategia e operatività, sulle aree Falk e dagli anni 1970, proprio questo Consiglio comunale, al passaggio di proprietà sulle aree Falk, dissi chiaramente che da parte dell'Amministrazione che negli anni 1970 gestiva, amministrava, governava questa città, c'era proprio una cecità nello scenario futuro di questa

città. Oggi riportate un ordine del giorno veramente molto confusionario e questa sera ho sentito diverse situazioni, che poi magari in dichiarazione di voto, per quanto riguarda il DUP ne parleremo.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Mi scusi Presidente, posso rettificare? Volevo dire contrario. È l'orario.

PRESIDENTE: Bene. Metto in votazione l'ordine del giorno. La votazione è aperta.

Dobbiamo rifare la votazione perché deve essere visibile da Regolamento.

Metto in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Quattro.

Chi è contrario? Quattordici.

Chi si astiene? Due.

L'ordine del giorno è respinto.

Procediamo alla dichiarazione di voto per presa d'atto della delibera al punto n. 6.

La parola al consigliere VINO per la Lista Civica Giovani Sestesi, prego.

CONSIGLIERE VINO: Grazie Presidente. Mi spiace, concluderò l'intervento che prima non ho fatto in tempo, non sono rimasto nei tempi, ci sono due punti che sono molto importanti per quanto ci riguarda, in particolar modo per quanto mi riguarda personalmente. Parlerò del commercio leggendo due righe che riguardano un po' di anni fa, potrei dirvi mettetevi comodi e raccontarvi di come il commercio di vicinato è finito così in basso, così trascurato e agonizzante, ma mi limiterò a fare alcune considerazioni. Il tavolo del commercio, partito in pompa magna con la presenza di persone di spessore, come il dottor Riganti, si è ridotto a discutere di programmi delle feste che tutto c'entra al di fuori del piccole o medie imprese o del commercio di vicinato. Da qualche parte abbiamo letto che il Comune esce dal Palazzo, peccato che come esce dal Palazzo entra in un altro, il Centro Commerciale di Caltagirone. Poi, parlare di rivivere le Vie della città. Menomale che ci sono le feste dei commercianti che dovrete stendergli un tappeto rosso e velocizzare le loro pratiche. Di tutto il commercio non c'è più traccia, anzi, la traccia è nelle voci dei vecchi Bilanci con il segno meno. La pedonalizzazione 2.0, l'isola che non c'è, un po' come l'aveva chiamata qualcuno, è finita nel cassetto. Menomale che c'è ancora qualcuno, come Assocommercio che ancora ci crede e ci sta lavorando. Rileviamo che l'espressione "negozi di vicinato" è stata attentamente eliminata da quest'Amministrazione ed è comprensibile. La stragrande maggioranza degli eventi sponsorizzati hanno per protagonisti i grandi centri commerciali, la grande distribuzione, addirittura si patrocinano eventi promossi da società private, specializzate in eventi, da realizzare all'interno dei centri commerciali. Non devo dirvi io chi sono le aziende che state patrocinando e organizzano eventi all'interno, per esempio, del Bicocca Village, che peraltro non è neanche a Sesto San Giovanni. Nel DUP si parla di commercio al fine di riportare persone a vivere la città, individueremo delle aree cittadine da pedonalizzare e organizzare eventi, collaborazioni e così via. Dato che il DUP si riferisce al periodo di tutto il mandato 2019-2022, immagino che questa è la parte che arriverà nel 2022. Salto alcuni pezzi.

PRESIDENTE: Consigliere, dovremmo stare su una dichiarazione di voto. Ho lasciato perdere anche altre volte, però scaduto il tempo blocco immediatamente.

CONSIGLIERE VINO: Ha ragione Presidente.

PRESIDENTE: Mi scusi, devo anche correggere questa visione, anche perché l'Assessore non ha possibilità di doverle rispondere, quindi è anche un po' scorretto tecnicamente. Gradirei che lei facesse una dichiarazione di voto più precisa.

CONSIGLIERE VINO: Nella dichiarazione di voto possono entrarci questi argomenti, fanno parte del DUP.

PRESIDENTE: Possono entrare questi argomenti se lei non si prolunga così tanto.

CONSIGLIERE VINO: Cinque minuti.

PRESIDENTE: Non è solo una questione di tempo, è una questione di forma. Non è il tempo il mio problema, lasciare un minuto in più o un minuto in meno non è quello il tema.

CONSIGLIERE VINO: Non voglio mancarle di rispetto, e nemmeno al mio collega che mi ha preceduto negli interventi durante la discussione, pare di avere ascoltato interventi che riguardassero tutto, tranne che il DUP.

PRESIDENTE: Va bene, proceda.

CONSIGLIERE VINO: Le chiedo cortesemente di darmi quei due minuti da inserire quelle voci che sono molto importanti, anche perché parlavamo di cimiteri. A proposito di cimiteri, così salto il passaggio del commercio, e me ne dispiace veramente tanto da questo punto di vista. L'intervento dell'Assessore di ieri mi ha stimolato, anche perché sapete molto bene qual è il ruolo che ho a livello imprenditoriale in città, e devo dire che una cosa giusta l'Assessore l'ha detta, cioè che i campi comuni sono decennali e che abbiamo campi con persone sepolte da 25 anni. Peccato che poi ha detto che in due anni ha fatto più esumazioni che nei precedenti 15 anni. Peccato che ci sono tante altre cose che l'Assessore non ha detto, si facevano anche prima, fare un'emergenza senza loculi, come lo siamo oggi, che i lavoratori lavorano in situazioni abbastanza precarie e così via. Mi spiace anche che qualche anno fa vedere l'allora consigliere Lanzoni entrare nel cimitero con il suo zainetto e con il suo cappellino che documentava tutte queste cose, queste criticità, e oggi non lo fa più. Mi spiace perché il cimitero merita attenzione perché, come ben sappiamo ancora oggi spesso, grazie ai temporali, diventano dei fiumi enormi. Vedere dei defunti navigare all'interno di questi fiumi di acqua è un po' triste. Vado in dichiarazione di voto velocemente. Nelle 142 pagine non abbiamo trovato nessuna percezione di idea di città, nessuna percezione di un vostro progetto di città. Avete toccato a spizzichi e bocconi un pochino di temi, chiaramente bisognava arricchire il documento, ma a parer nostro ben poco di concreto tenendo conto che siamo Sesto San Giovanni, una delle città più importanti.

PRESIDENTE: La invito a concludere.

CONSIGLIERE VINO: Citerò alcune voci, visto che il consigliere Pogliaghi prima ha detto che leggiamo i giornalini e non i documenti, che ho trovato all'interno del DUP, come "ispettori del degrado", "fare la ZTL", "Progetto Viva la Mamma", "Programma Sesto Facile", la Clinica veterinaria", "la fattoria didattica", "nominare uno stradino". Questo è il progetto di quest'Amministrazione per i prossimi due anni? Devo dire molto completo. Sulle Falck si è parlato molto poco.

PRESIDENTE: La invito a concludere.

CONSIGLIERE VINO: Presidente, il nostro voto è contrario.

PRESIDENTE: La parola alla consigliera Di Pietro per la Lista Sesto al Primo Posto.

CONSIGLIERA DI PIETRO: Grazie Presidente. Nelle molteplici pagine che accompagnano questo DUP, è chiaro che come diceva prima anche qualcuno da questi banchi, ci sono degli obiettivi che sono assolutamente condivisibili. Uno per tutti è il tema che riguarda gli impianti sportivi che mi ha visto prendere posizioni favorevoli quando sono stati portati all'attenzione di questo Consiglio, così anche alcuni aspetti toccati dall'Assessore Torresani nella declinazione della sua delega. Quello che non mi trova, d'accordo e su cui non riesco ad essere concorde, è l'impianto politico, la declinazione chiaramente politica e ideologica, nel senso di ideologia, non di prese di posizioni

rispetto all'attuazione di questi obiettivi. Una battuta all'assessore Lanzoni, Assessore, se anche avesse avuto lo *smartphone* o l'applicazione per poter guardare il Consiglio comunale, mi creda, non avrei potuto ieri sera, sennò sarei stata in quest'Aula. Lo dico giusto per chiarezza. Era una battuta, ma è giusto per chiarire un po', non vorrei che fosse stato frainteso il senso di quello che ho detto all'inizio del mio intervento. Era una battuta e la prende come tale. Ritornando al DUP, il voto è contrario.

PRESIDENTE: Grazie Consigliera. La parola al consigliere Di Cristo del Movimento 5 Stelle, prego.

CONSIGLIERE DI CRISTO: Grazie Presidente. Mi scusi, non volevo rubare il tempo al consigliere Vincelli.

PRESIDENTE: Siccome ho saltato prima, continuo, l'ho messo in coda e lo lascio in coda.

CONSIGLIERE DI CRISTO: Va bene. Due risposte brevi, soprattutto all'assessore Magro. Assessore Magro, non mi sognerei mai di dire ad una donna cosa deve fare, non mi metta in bocca parole, con me non ce la fa. Lei ha la sua dignità ed io la ammiro, io mi sono permesso e glielo ripeto, le ho suggerito, e glielo suggeriscono ancora, poi sta all'intelligenza raccogliere, di spiegare e di far usufruire, l'ho detto in maniera anche ironica, a qualche suo collega che ha un ruolo istituzionale, di usufruire del nuovo servizio dell'ufficio Pari Opportunità. Questa è la prima cosa, non mi sognerei mai di ordinare. Come ha detto lei, le Pari Opportunità servono ai maschietti. Non mi metta parole in bocca perché con me non funziona. I dati sulla raccolta differenziata. Capisco che abbiate avuto problemi con il portale, tutto quello che volete, ci sta, però i dati ai Consiglieri vengono dati, basta una comunicazione nel DUP. Nel DUP, che è il documento di programmazione, basta inserire i dati, cosa abbiamo fatto e dove si vuole arrivare. Non serve il portale su questo. La sua visione legittima di rifiuti zero che non esiste, posso concordare con lei, rifiuti zero vuol dire riciclare al massimo, poi concordo con lei che i rifiuti zero non esistono, ma l'applicazione seria di una politica rifiuti zero permette di fare una politica di trattamento dei rifiuti molto meno onerosa in termini economici e in termini per l'ambiente. Quello si intende per rifiuti zero, anche perché è un principio della fisica, nulla si crea e nulla si distrugge. Nessuno vuole insegnare niente a qualcun altro. Su Cap Core lei ha risposto in maniera esaustiva e ha ribadito che ci sono stati degli incontri pubblici e l'incontro pubblico non sostituisce il Consiglio comunale da una funzione istituzionale. A me, personalmente, non interessa niente degli incontri che ha fatto Cap Core. Abbiamo chiesto, a termini di legge, da otto mesi, un Consiglio comunale aperto dove fare un confronto politico sul progetto. Penso che starà al Presidente del Consiglio, e non a lei, decidere la fattibilità o meno, anche se è richiesta a termini di legge.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE DI CRISTO: Mi scusi, sto parlando io, non è data la replica. Ho ascoltato in assoluto silenzio.

PRESIDENTE: Atteniamoci alla dichiarazione.

CONSIGLIERE DI CRISTO: Capisco il cipiglio, perché questa sera il suo collega di Partito è stato attaccato politicamente.

PRESIDENTE: Consigliere Di Cristo, atteniamoci alla dichiarazione. Silenzio in Aula, per cortesia.

CONSIGLIERE DI CRISTO: È per precisazione, sennò il pensiero politico viene distorto.

PRESIDENTE: Un conto è la precisazione per la motivazione di una scelta che si è fatta, un conto è rispondere. Prego.

CONSIGLIERE DI CRISTO: Così come, al consigliere Lanzoni ribadisco, il mio intervento era proprio di stima nei suoi confronti, nelle sue capacità, non di sottovalutazione. So benissimo che c'è tanto

lavoro da fare, per cui voleva proprio essere uno sprono nei confronti delle sue capacità e della sua immagine, di quello che sa fare. Sulla Pelucca, sono stato attaccato da lei, devo ribadire che Molteni ha avuto la compiacenza quantomeno di fare i complimenti. Detto questo, per i motivi che faccio fatica a vedere una posizione organica tra gli interventi, proprio perché, come ha detto la consigliera Pagani nella prima parte del suo intervento, non mi sognerò mai di dire che un'Amministrazione fa tutto giusto o tutto sbagliato e gli interventi sono tutti giusti o tutti sbagliati, così come fino ad ora sembra anche che su alcune delibere, anche importanti, abbiamo espresso anche la nostra favorevolezza nel votare a favore di alcuni interventi della maggioranza, non si può dire che un'Amministrazione fa tutto giusto. Il problema è che vedo interventi positivi e negativi, ma quello dipende dalla visione politica diversa che si ha, che alcune volte mancano nel disegno a parte della Maggioranza.

PRESIDENTE: La invito a concludere.

CONSIGLIERE DI CRISTO: Per i motivi espressi adesso e prima, nell'intervento che da qualcuno è stato anche male interpretato, e spero di aver chiarito, il mio voto sarà contrario. Grazie.

PRESIDENTE: Della Lista Di Stefano Sindaco, la parola al consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Identità Civica, consigliera Alessandra Aiosa.

CONSIGLIERA AIOSA: Grazie Presidente. Il nostro voto sarà favorevole proprio perché non abbiamo avuto difficoltà a vedere all'interno di questo DUP l'idea di città che quest'Amministrazione ha in mente. Ringrazio gli Assessori per le risposte che hanno dato su sollecitazione dei Consiglieri. Mi permetto solo di dire che trovo abbastanza ingiusto portare come esempi sul DUP delle cose piccole come realtà. Consigliera Di Pietro, mi permetta, c'è una bellissima sezione in questo DUP, lo dico senza polemica, giusto per aiutarci, c'è una bellissima sezione all'interno di questo DUP divisa per colonnine, dove dice: obiettivo di gestione, risultati attesi per il 2020, per il 2021 e per il 2022. Se uno si va a leggere la parte strategica, in effetti vede il pensiero di massima e quindi non si riesce ad evincere come si realizzerà, se uno invece va sull'allegato, non su tutti i capitoli, ma su quelli comunque principali, si riesce a vedere, anno per anno, come verranno realizzati. Quello che starà a noi è verificare se rispetto a questo cronoprogramma – non è sicuramente il termine corretto, mi perdonerete – come si sono evoluti i fatti. Ringrazio tutti noi Consiglieri comunali per la discussione che abbiamo fatto, Maggioranza e Opposizione, sicuramente andrò a risentirmi questo Consiglio comunale perché credo che siano venuti fuori anche dei punti interessanti che potranno sicuramente servirci anche per i nostri ragionamenti futuri. Grazie a tutti. Il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Pasquinelli della Lega Nord.

CONSIGLIERE PASQUINELLI: Grazie Presidente. Per quanto riguarda gli allontanamenti del nostro territorio, i cosiddetti daspo, stiamo applicando il decreto Minniti, c'è chi lo applica in modo ferreo, come noi, e chi no, tipicamente le Amministrazioni di sinistra. Un elevato numero di allontanamenti equivale ad avere una città più sicura. Detto questo, il nostro voto è favorevole. Grazie.

PRESIDENTE: Forza Italia, consigliera Rosa.

CONSIGLIERA ROSA: Favorevole.

PRESIDENTE: Partito Democratico, consigliera Pagani.

CONSIGLIERA PAGANI: Il nostro voto sarà contrario per le cose che abbiamo discusso e detto all'interno di questo Consiglio comunale, questo in relazione ai temi che sono stati affrontati, la maggior parte, sicuramente non tutti, temi inerenti la cultura, pari opportunità, temi inerenti alla

Città della Ricerca e della Salute, un Parco urbano che effettivamente è di 250 mila metri quadrati, ma perché era precedentemente 450 mila metri quadrati, e poi la restante differenza è diventata, per scelta, una funzione commerciale. Per le cose che ci siamo detti in relazione alla questione legata ai temi dei servizi e della Fondazione Generiamo, crediamo che questo sia un tema estremamente complesso, sicuramente concordiamo sul fatto che non è l'immobilità della gestione, delle questioni e delle problematiche, di conseguenza dei servizi, che porta al tentativo di trovare delle soluzioni, ma così come abbiamo detto anche ieri, la Fondazione non ha avuto un piano di fattibilità, che a noi non è stato presentato, non ha avuto un affidamento in Consiglio comunale, al di là delle spiegazioni che sono state date e che ovviamente non abbiamo condiviso, ed è venuto anche a mancare quello che è il ruolo che dovrebbe essere rivendicato da ogni singolo Consigliere all'interno del Consiglio comunale. Nessuno ha espresso una posizione in merito alla questione relativa anche alle politiche religiose, le vogliamo chiamare così, alla questione legata alla struttura provvisoria. Nessuno ha espresso. Mi fa molta, molta impressione, sentir dire che c'era un elettorato che non aveva idee o ai quali non abbiamo chiesto ha idea perché noi non abbiamo espresso una posizione perché prima non era così, e qui più che perdita della memoria vi viene da dire che c'è una rimozione totale della memoria rispetto a questo tema, che un è legata soltanto a quello che dite oggi, ma anche a quello che è stato fatto precedentemente, quindi prima che voi entravate in Consiglio comunale come Consiglieri di Maggioranza. Avete anche citato la volontà di costruire un tavolo interreligioso che non si è mai visto. Anche questo è qualcosa di cui dovrete – immagino – render conto alla città e alla vostra parte di elettorale, ma direi comunque complessivamente anche alla città, perché ci sono queste distonie all'interno del documento unico di programmazione. È vero, lo diceva la consigliera Di Pietro, si parla di un'Amministrazione attenta e disponibile, si parla di una discrezione di una festa del volontariato che è stata una bella festa del volontariato, condiviso, una festa partecipata, ma non si parla di un pezzo del mondo del volontariato che è in sofferenza da mesi e a nessuno dei Consiglieri qui presenti è venuto in mente di esprimere solidarietà o quantomeno curiosità rispetto a quello che stava accadendo. Dobbiamo pensare che esiste un volontariato di serie A e un volontariato di serie B all'interno della nostra città? Consigliere Valsecchi, vorrei che l'afflato rispetto alla bellezza del volontariato di sabato, si esprimesse anche in altri contesti. È questo quello che chiediamo e che non abbiamo ritrovato, all'interno delle linee programmatiche nei termini di operatività. C'è scritto, ma fino ad ora non è stato fatto. Chiudo velocemente sulla questione dell'integrazione. Consigliera Rosa, sono contenta che sia appassionata del tema, non lo sapevo, magari avremo anche modo di discutere e andare più in profondità.

PRESIDENTE: La invito a concludere.

CONSIGLIERA PAGANI: C'è un dibattito molto aperto, l'integrazione non è fare assumere usi e costumi soltanto alle persone che arrivano a non interessarsi di dove arrivano e di quello che sono. Attenzione, perché anche qua è un pezzo di integrazione che viene inserito all'interno di un documento programmatico, ma non è l'integrazione complessiva, è la vostra visione, per questo siamo contrari.

PRESIDENTE: Grazie. Amiamo Sesto, consigliere Molteni.

CONSIGLIERE MOLTENI: Grazie Presidente e per tutto quanto detto nei nostri interventi, anche nel mio. La nostra posizione non può che essere favorevole.

PRESIDENTE: Gruppo Misto, consigliere Vincelli.

CONSIGLIERE VINCELLI: Grazie Presidente. Ringrazio i cittadini presenti ancora all'una di notte qui, in Consiglio comunale. Questa sera mi sono un po' annoiato, sì, mi scuseranno i signori Consiglieri della Minoranza, ho sentito tre quarti dei loro discorsi su polemiche molto sterili e solo un quarto riguardante una questione del DUP, di scenari, strategie. Ho visto strategie e operatività da parte della vecchia Amministrazione per 70 anni, quasi zero, quasi annullate. In due anni e mezzo devo dire che forse non abbiamo ancora una strategia di futuro di una città, anche se qui ne ho riportato, paragonando chiaramente ad altre città riconvertite nel mondo. Devo dire di portare avanti solo alcuni punti che possono essere quantomeno di riflessione per la Minoranza per le prossime Sedute, i prossimi anni. Partirei dalla relazione del Collegio dei Revisori dei Conti, del Bilancio Consolidato 2018, ma non è che ve lo sto qua a raccontare, dove abbiamo una perdita di 790 mila contro i 12 milioni 179. Vuol dire che c'è stata strategia e operatività da parte di quest'Amministrazione. È una cosa importante. Vogliamo andare avanti sulla questione del parere della variazione sul Bilancio di Previsione? Risultano, da parte sempre del Collegio dei Revisori, requisiti di congruità coerenti e (...) del Bilancio di Previsione 2019, 2020, 2021, e anche di quello finanziario. Arriviamo al nostro DUP. Pareri in ordine al documento, sempre del parere dei revisori dei conti, programmatico 2020-2022 e esprime parere favorevole in quanto il disposto, il DUP, nei termini consentiti della legge e di quelle strategie che noi vediamo. Per concretizzare, visto che voi dite che non abbiamo strategie e operatività, chissà perché dal 2019 ad oggi sono state portate, in Consiglio comunale, delibere per 48, mentre le delibere della Giunta 310. Vuol dire che quest'Amministrazione, nel suo DUP programmatico di quello che sarà del 2020 in poi, e nei prossimi anni, ha una strategia e ha un'operatività perché questo parla chiaro, questi numeri parlano chiaro di quello che stiamo facendo come Amministrazione, a differenza vostra, che c'è stato il fallimento totale nei 70 anni che avete gestito a Sesto San Giovanni. Probabilmente non c'è, in questo DUP, l'operatività a voi gradita. Probabilmente non c'è questo, ma siamo una Maggioranza, siamo diversi da quella che è stata l'Amministrazione precedente, e lo stiamo vedendo dagli atti. Ripeto 48 delibere di Consiglio e delibere di Giunta 310, ad oggi. Questo vuol dire parlare chiaro nel Consiglio comunale ai cittadini. Il nostro parere è favorevole.

PRESIDENTE: Grazie Consiglieri. Passiamo alla votazione. Mi dicono che forse funziona. Proviamo. Non funziona. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Quattordici.

Chi è contrario? Sei.

Chi si astiene? Nessuno.

Il Consiglio approva la delibera.

Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? Quattordici.

Chi è contrario? Sei.

Chi si astiene? Nessuno.

Il Consiglio approva l'immediata eseguibilità.

PRESIDENTE: Metto in votazione **l'approvazione dei verbali di Seduta:** "Approvazione dei verbali delle Sedute Consiliari dei giorni 11 giugno 2019 ore 20:30, 26 giugno 2019 ore 20:30, 23 luglio 2019 ore 20:00 e 24 luglio 2019 ore 20:00".

Apro la votazione.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

La delibera è esecutiva.

Finisce qui il Consiglio comunale, è l'una e dieci, ringrazio il pubblico presente, gli Assessori e i Consiglieri che sono intervenuti. Grazie e buona serata a tutti.

Alle ore 01.11 del 26.09.2019 il Presidente dichiara chiusa la seduta.